



L'immagine di copertina è un portolano raffigurante le coste del Mar Mediterraneo, ossia un'antica carta marina, che dà la descrizione sempre aggiornata delle coste di un Paese, dei fari, dei porti, delle correnti, delle maree e dei venti. L'opera raffigurata, che misura 81 cm. di altezza per 42 cm. di larghezza, è interamente dipinta a mano su pergamena ed è risalente al XVII secolo (Archivio Pontificia Università Gregoriana - Tutti i diritti riservati).



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

LA GREGORIANA

Trimestrale della Pontificia
Università Gregoriana

INFORMAZIONI PUG



20

In questo numero:

- › Dialogo Cina-Vaticano
- › Santa Teresa
- › Santa Caterina da Siena
- › Progetto Immagine PUG

Al Sig. Simone Terenzi vanno i ringraziamenti
della Rivista per la gentile collaborazione.

Anno IX - numero venti - Maggio 2004

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/C, legge 662/96 - Filiale di Roma - Taxe perçues

Sommario

- | | |
|--|---|
| 3 Pasqua 2004
<i>P. Franco Imoda, S.J.</i> | 18 Santa Caterina da Siena e i suoi
studenti in Gregoriana
<i>Mons. Fernando B. Felices</i> |
| 4 Nuove priorità nella Teologia
Fondamentale
<i>P. Sergio Cavicchia, S.J.</i> | 22 Focus
<i>P. Philipp Schmitz</i> |
| 6 Le ragioni di un dialogo tra
Cina e Vaticano
<i>A.S.</i> | 23 C'è posta per noi |
| 8 Intervista a S.E. Mons. Giuseppe
Pittau, S.J.
<i>Marco Cardinali</i> | 24 Il Calenda...eventi
<i>a cura di Beatrice Mirrelli e Marco Cardinali</i> |
| 10 Colloquio internazionale su
"Flavio Giuseppe tra Gerusalemme
e Roma"
<i>Prof. Joseph Sievers</i> | 26 Nomine...
<i>a cura di Mauro Scipioni</i> |
| 12 P. Riccardo Lombardi, S.J., torna alla
Gregoriana
<i>Don Gino Moro, F.D.P.</i> | 29 In Memoriam
<i>P. Francisco Egaña, S.J.</i> |
| 16 Omaggio a Santa Teresa del Bambino
Gesù
<i>Christopher Staab</i> | 30 Progetto Immagine alla PUG!
<i>a cura del Gruppo Immagine PUG</i> |
| | 33 Il Nunzio Apostolico in Burundi
Michael Aidan Courtney
<i>Marco Cardinali</i> |
| | 34 Tesi di Dottorato
<i>a cura Daniela Totino</i> |

Direttore responsabile
P. Michele Simone, S.J.

Direttore editoriale
Marco Cardinali

Consulenza
Beatrice Mirrelli

Progetto grafico
Gianfranco Caldarelli

Fotografie
Alfredo Cacciani

Stampa
Tipolitografia U. Detti

Finito di stampare
nel maggio 2004

Trimestrale
a carattere informativo

Registrazione presso
il Tribunale di Roma
n. 134
del 29 marzo 1996

**Direzione e
amministrazione**
La Gregoriana
Informazioni PUG

Piazza della Pilotta, 4
00187 Roma

Tel. 06.6701.5110
Fax 06.6701.5428

e-mail:
lagregoriana@unigre.it
www.unigre.it

Editoriale Pasqua 2004

UN "RUMORE DI ANGELI"

Così, in questo nostro mondo secolarizzato e sedotto dall'immanenza, un sociologo della religione, crede cogliere i segnali di una insistente apertura sul trascendente.

Cambiamenti così rapidi che non sappiamo come assorbire o controllare, informazioni così abbondanti che creano scetticismo, macchine che condizionano quasi tutta la nostra vita, burocrazie tecnologiche che sembrano sfuggire ad ogni considerazione etica, fenomeni politici e sociali che sembrano sfuggire al controllo e ci "scandalizzano", olocausto o olocausti, disperazione suicida e terrore. È come un senso di "morte vivente" che sembra pervadere, strisciante, tutto intorno, anzi in ogni cosa.

Ricordando Talete di Mileto: "Tutto è pieno di dei": ma quali dei, quali sbocchi di vita, quali aperture?

Ecco allora tentativi di ritrovare o riscoprire dei "simboli di immortalità".

- È una ricerca "religioso-spirituale", come spinta a trasferirsi in una tradizione spirituale diversa dalla propria una spinta che al di là della stabilità delle denominazioni religiose tende a forme di culto e di celebrazione che si distanzia dal rito di una religione "normale", alla ricerca di nuove visioni di immortalità?
- È una mistica del lavoro e dell'impresa umana, che cerca di essere significativa come contributo permanente all'opera dell'uomo nel mondo?
- È una ricerca di trascendenza esperienziale, come stato psichico in una varietà di forme estatiche di eccitamento o di stimolazione. Una specie di via "mistica" nel senso più generale e naturale della parola, come esperienza di percorso, di nuova vita di coscienza particolare esercitata in aree diverse, dalla droga al sesso, dalla politica all'estetica?
- È una passione ecologica, dettata dalla paura di distruzione dell'ambiente e quindi un altro modo naturale di ricerca di immortalità?
- Il modo biologico biosociale con ricerca di nuove strutture di tipo familiare, nuove forme di comunità, e una ridefinizione dei ruoli di maschio/femmina, ma anche uno sforzo più profondo di riconciliare l'autonomia con l'intimità, sullo sfondo di una ricerca di un modo biosociale di immortalità, dove insieme ad un certo romanticismo pastorale si rivela un più profondo bisogno di rinnovamento psichico.

Il carattere al tempo stesso mitico e tragico di questi processi appare nella dimenticanza o nel rifiuto di spingere il processo di trasformazione fino ad assumere veramente la morte nella sua realtà radicale. Rumore di angeli. Nulla di più?

Il processo di sviluppo espresso da queste "forme di rivitalizzazione" resta dunque un processo psicologico o psicosociale che non si apre all'ansia e alla lotta radicale per poi raggiungere la risposta e il superamento radicali della morte. Resta quindi come fortemente segnato in fondo da una caratteristica di fuga, oppure da un senso tragico della sottomissione, al limite seria, ma senza un superamento vero e radicale. Le grandi imprese umane, sociali, culturali, e religiose non sono allora che un grande, gigantesco sforzo di negazione del male e, in ultima analisi, della morte?

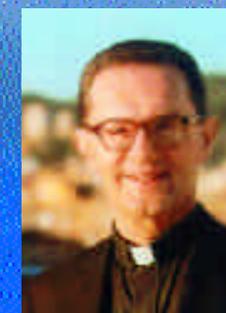
È passata da poco la Pasqua che con il suo mistero ha completato il canto degli angeli di Natale e ci permette ancora una volta di proclamare che in realtà "la morte e la vita si sono confrontati in un prodigioso duello. Il Signore della vita, morto, ora vivo, trionfa" (Inno "Victimae Paschali").

Accanto al "rumore" di angeli c'è il loro annuncio. Gli angeli di Natale avevano detto ai pastori: "Trovate un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia" (Lc 2,12). Una presenza, immediata e tangibile. Gli angeli di Pasqua dicono: "Non è più qui" (Mc 16,5). Non più la presenza, ma un'assenza o, meglio, una presenza diversa, ancor più misteriosa, ancor più vera e che vuole essere dinamica, missionaria: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?" (Lc 24,5). "Non è qui... andate a dire ai suoi discepoli: 'È risorto dai morti e vi precede in Galilea. Ivi, lo vedrete'" (Mt 28,5-7).

Ed egli stesso, nascosto nelle vesti di un pellegrino ci ricorda che cammina ancora di fianco a noi, sulla nostra stessa strada, e a noi, forse depressi e con occhi incapaci di riconoscerlo, dice: "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". In questo tempo di Pasqua potremo ancora insistere: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino".

Simbolicamente possiamo partire senza indugio, ritornare alle nostre città, dove sono riuniti molti che aspettano perché: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone" e riferire loro ciò che è accaduto lungo la via e come l'abbiamo riconosciuto nello spezzare il pane.

*P. Franco Imoda, S.J.
Magnifico Rettore*



Nuove priorità nella Teologia Fondamentale

P. Sergio Cavicchia, S.J.

Sabato 22 novembre l'Università Gregoriana ha avuto il piacere di ospitare la prolusione di S.E. Mons. Pierangelo Sequeri in occasione della *Quinta Giornata di Studio della Teologia Fondamentale*.

Per il professore si è trattato di un gradito ritorno nei luoghi che ha frequentato da studente e dove ha discusso la tesi di dottorato con il P. Alfaro, di cui ha ricordato con riconoscenza le sua qualità di docente e di sacerdote.

Mons. Sequeri è veramente un teologo energico: oltre ad essere docente di Teologia Fondamentale alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, è musicista (è l'autore, ad esempio, di *Simbolum 77 e 80*), presidente della Cooperativa "Esagramma" (centro di formazione e terapia per l'handicap psichico e mentale, per il quale, nel 1985, ha elaborato uno speciale programma di educazione musicale). È, inoltre, incaricato di estetica teologica presso l'Accademia di Belle Arti di Brera dove ha modo di incontrare la cultura alternativa dei giovani artisti.

Nonostante abbia la fama di essere difficile da leggere e da comprendere dagli stessi italiani, Mons.

Sequeri è invece risultato chiaro, originale e attuale nell'espone la sua relazione dal titolo: *Nuove priorità nella Teologia Fondamentale*.

Il suo intervento si è sviluppato toccando i seguenti temi: il sacro, la religione, la fede, il cristianesimo, la forma della religione come autocritica e infine l'ordine degli affetti.

Il relatore segnala il problema che veniamo da una tradizione religiosa e culturale nella quale è prevalso uno schema di accumulo fra sacro, fede, religione e cristianesimo. Occorre allora disarticolare il sacro.

La religione si trova ad addomesticare il sacro e permette lo sviluppo della società, che altrimenti non sarebbe possibile, perché nel divino c'è anche una potenza distruttiva. Per questo motivo la religione è positiva.

La fede introduce, non in tutte le religioni, un elemento personale: si crede ad una dottrina e si fa parte di una certa comunità. Ciò essa introduce una distinzione quando appare il principio di responsabilità individuale, decisivo per la comprensione dell'essere umano.

Il cristianesimo ha introdotto l'individualità dell'uomo ed ha nella Rivelazione di Gesù la sua singolarità e nell'autocritica la forma di religione. Gesù ha introdotto già per noi la condizione del

gioco. Il paradosso della religione, convinta ed autocritica, è ciò che illumina.

Questa è prassi in cui coincide fede e prassi della fede, in quanto la semplice adesione al messaggio cristiano non è la fede cristiana.

Poi il professore propone un risvolto di grande attualità nel coinvolgere tutte le religioni nella forma della religione come autocritica: ciascuna religione che scopre le proprie superstizioni, i propri rabinismi e clericalismi poiché non si può presentare l'unicità del cristianesimo solo sul piano della comparazione, ma occorre puntare sull'autocritica.

L'ultimo tema suggerito è stato l'ordine degli affetti che contiene l'idea del legame. Per il nostro ospite l'ordine degli affetti è, in primo luogo, il principio antignostico del cristiano. In secondo luogo l'ordine degli affetti si iscrive nella logica dell'agape, non sostanze indistinguibili, ma legami indistruttibili. Imparare l'ordine degli affetti è vitale perché la Teologia Fondamentale ha fronteggiato l'illuminismo, ma non ha elaborato una riflessione articolata per gli affetti.

Le domande che sono seguite hanno preso in esame il concetto di erme-



S.E. Mons. Pierangelo Sequeri incontra i partecipanti ai lavori.



neutica, il rapporto tra dramma e ordine, il villaggio globale, la credibilità, la giustizia. Le risposte abbozzate dal Professore contengono la promessa di essere approfondite in un suo prossimo libro sull'ordine degli affetti che i professori e gli studenti presenti il 22 novembre si aspettano con grande speranza.



Le ragioni di un dialogo tra Cina e Vaticano

nel quadro del nuovo corso politico cinese

“Cina e Vaticano. Dallo scontro al dialogo”. È il titolo del libro di Alceste Santini, vaticanista e saggista, pubblicato dagli Editori Riuniti, la cui presentazione, avvenuta il 28 ottobre scorso nell’Aula Magna della Pontificia Università Gregoriana, ha consentito di discutere ed approfondire, di fronte ad un numeroso e qualificato pubblico, un tema, quale il rapporto tra Vaticano e Cina, divenuto di grande attualità alla luce di un’evoluzione socio-politica che sta vivendo la Cina con riflessi nei suoi rapporti internazionali, come dimostra la crescente attenzione degli osservatori per quel grande Paese.

Il libro offre al lettore, ripercorrendo secoli di storia, un quadro degli

aspetti recenti scaturiti dal XVI Congresso del Partito comunista cinese, che ha inserito per la prima volta negli organi dirigenti le “tre rappresentanze” sociali tra cui figurano

forze vive che hanno contribuito a modernizzare la Cina (industriali, scienziati, operatori sociali fra cui le religioni).

Viene, così, spiegato il nuovo corso politico che, praticamente, è cominciato dalla metà di marzo 2003, quando Hu Jintao, esponente della quarta generazione a cominciare da Mao Zedong, è stato eletto Segretario generale del Partito comunista e Presidente della Repubblica Popolare Cinese, succedendo a Jiang Zemin.

È in questo contesto che i nuovi dirigenti politici e il governo hanno dato una valutazione del tutto nuova anche del fenomeno religioso fino a riconoscere il ruolo sociale e etico che le grandi religioni, in primo luogo il cristianesimo, possono svolgere per contribuire a rafforzare un nuovo ethos sociale di un Paese di un miliardo e 300 milioni di abitanti con tradizioni culturali e religiose diverse dall’Occidente. Come segnali di questo nuovo approccio il libro cita che, in questi ultimi tre anni, la Caritas italiana ha realizzato alcuni progetti, in campo sociale e sanitario, in collaborazione con Sindaci e Comunità locali e regionali cinesi appoggiandosi anche alla Conferenza episcopale cinese. Per questa collaborazione la Caritas ha ricevuto addirittura degli attestati.

La discussione, introdotta dal Rettore Magnifico, P. Franco Imoda, che ha richiamato anche il Convegno dell’ottobre 2001 con il significativo Messaggio del Papa per un approccio nuovo con la Cina, si è rivelata di grande interesse con gli interventi di S.Em. Rev.ma il Card. Roger Etchegaray, del senatore a vita Giulio Andreotti, del Dott. Cesare Romiti, rispettivamente nelle vesti di presidente onorario ed effettivo dell’Istituto Italo-Cinese.

È intervenuto, alla fine, lo stesso autore che, alla luce di un excursus storico, ha voluto chiarire come tanti pregiudizi si siano accumulati nel corso dei secoli fino alle persecuzioni dei credenti, prima e nel periodo comunista, e come i contrasti tra la Conferenza episcopale ufficiale, i cui vescovi a maggioranza hanno dichiarato “fedeltà” al Papa, e quella cosiddetta “clandestina” si siano progressivamente attenuati fino a trovare forme di riconciliazione.

Esistono, quindi, tutte le premesse perché, cessato lo scontro, il dialogo tra Cina e Vaticano possa favorire la realizzazione di un rinnovato rapporto anche attorno ai grandi temi della pace mondiale e della giustizia.

A sottolineare che “la Chiesa oggi si orienti verso un dialogo amichevole” è stato il Cardinale Roger Etchegaray, il quale ha visitato la Cina più volte ed anche di recente.

Ha affermato che “la Chiesa in Cina è una sola, anche se a due facce.

Non ne esiste una ufficiale e una clandestina, ma entrambe sono veramente cinesi ed entrambe sono in comunione con il successore di Pietro”.

Per il futuro, Etchegaray ha invitato a “non considerare solo il piano dei rapporti diplomatici, ma l’umanità del vissuto dei cristiani in Cina”.

Quanto al problema dei diritti umani “il cammino è appena iniziato”, ha sostenuto il senatore Giulio Andreotti, il quale ha definito le tappe recenti, evidenziate dal libro, “pietre di una costruzione futura”.

Ha aggiunto che “occorre portare avanti la dottrina sociale della Chiesa, anche se in Cina la percentuale dei cattolici è minima rispetto alla popolazione, perché i credenti sono davvero esemplari”.

Anche Cesare Romiti, nel fare un’analisi molto dettagliata del libro di Santini, che a suo parere “si basa su dati estremamente precisi ed aggiornati”, ha sostenuto che ci troviamo di fronte “a molti fatti nuovi sul piano sociale e politico”, che perciò vanno “valutati seriamente” per capire l’imporsi di quel grande Paese nel quadro internazionale, anche per quanto riguarda il suo nuovo approccio con le religioni fra cui quella cattolica.

Va rilevato che sia Andreotti che Romiti hanno visitato più volte la Cina e quest’ultimo anche di recente.

Il fatto del tutto nuovo, evidenziato dal libro e sottolineato dagli autorevoli intervenuti, è che i nuovi dirigenti cinesi, in quanto impegnati a costruire una Cina capace di misurarsi con la realtà mondiale, a cominciare dall’Europa e dagli Stati Uniti, hanno bisogno di tutte quelle forze sociali (economiche, culturali e religiose) da cui ricevere una spinta propulsiva.

È in questa prospettiva che la Cina, come risalta nel libro, deve affrontare i problemi dei diritti umani che, recepiti sul piano istituzionale, devono trovare espressione concreta nella società civile.



Intervista S.E. Mons. Giuseppe Pittau, S.J.

Terminato il suo servizio come Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, S.E. Mons. Giuseppe Pittau, S.J., decide di ricominciare a fare il sacerdote di frontiera nel suo amato Giappone. A Mons. Pittau, che è stato per anni Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana, in una intervista abbiamo chiesto prima di tutto qualche ricordo della sua entrata nella Compagnia di Gesù.

Entrai nel noviziato della Compagnia di Gesù nel 1945 e poi ho visitato parecchi posti nel mondo da Ariccia, dove ho vissuto il mio periodo di noviziato, perché come sardo la mia provincia era il Piemonte-Sardegna-Liguria ma in quel periodo non potevamo andare in quella regione per via della guerra. Per due mesi rimasi ad Ariccia, poi a Cuneo. Quando finii il noviziato, i primi studi, mi mandarono in Spagna. Mentre stavo facendo i miei studi di filosofia a Barcellona, mi arrivò un telegramma dal Padre Generale: "Torna in Italia, saluta i tuoi e va' in Giappone". Così passai 29 anni in Giappone, con un piccolo periodo di studi negli Stati Uniti, ad Harvard, e poi ancora in Giappone, dove fui ordinato e lavorai per 22 anni nell'Università di Sofia di Tokyo, Università Cattolica, e poi ne diventai anche il Rettore. Un giorno ricevetti una telefonata inaspettata dal Nunzio Apostolico a Tokyo che mi diceva "devi tornare a Roma". Domandai perché e mi rispose che era segreto pontificio. Passarono alcuni giorni senza che io sapessi nulla ma poi venni a sapere che il P. Arrupe, allora Preposito Generale della Compagnia di Gesù, aveva avuto un ictus e il Santo



S.E. Mons. Giuseppe Pittau, S.J.

Padre, decideva di inviare un delegato il futuro Card. Dezza e poi mi nominava coadiutore del P. Dezza nella compagnia di Gesù. Il P. Dezza era già anziano 81 anni e dunque fui io che doveti andare all'estero nelle varie case della Compagnia a spiegare cosa era accaduto.

Qui inizia in qualche modo la sua avventura romana.

Romana ma non solo ma anche quella internazionale perché nei circa due anni di transizione dall'elezione del nuovo Padre Generale, ho dovuto girare tutti i continenti per spiegare ai Gesuiti ciò che era capitato e ciò che il Santo Padre desiderava da noi. Fu un'esperienza molto bella anche se non sempre facile. Ma fu un momento molto bello per conoscere la Compagnia, la Chiesa, il mondo e questo mi ha arricchito moltissimo. Non so se gli altri pensavano che io potessi portare qualcosa, ma per me fu un vero colloquio con loro.

Occupiamoci degli anni in cui diviene Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana.

Dopo l'elezione del nuovo Padre Generale, il P. Kolvenbach, fui nominato anche delegato per le case internazionali di Roma e Assistente d'Italia e dell'Asia Orientale. Quindi venivo a conoscere anche parecchie istituzioni accademiche, in Giappone e qui a Roma come delegato della Gregoriana, del Pontificio Istituto Biblico e del Pontificio Istituto Orientale, anche conoscendo tanti studenti che venivano a Roma, forse questa una delle ragioni per cui mi hanno prima eletto e poi nominato Rettore della Gregoriana, nomina che viene dal Papa. Devo dire che l'opera di questa Università Pontificia, come delle altre, a Roma è un'opera internazionale, e anche una formazione all'unione nella diversità.

Questo lo dice non solo da ex-Rettore della Gregoriana ma anche come Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, suo incarico fino a pochi mesi or sono...

In questo lavoro della Congregazione, lavoro di aiuto al Santo Padre nel suo ministero universale, l'educazione è veramente una delle cose più importanti, soprattutto l'educazione dei futuri sacerdoti. Queste Università Pontificie a Roma veramente aiutano il Papa nel suo ministero dando una formazione solida, accademica ma anche aiutando ad

entrare meglio nella visione universale della Chiesa. Quando ero Rettore alla Gregoriana ricordo che c'erano ben 135 nazionalità rappresentate. È parecchio! E se potessimo dare a tutti una visione di Chiesa, seppure nella diversità di lingua, cultura, storia, però un orientamento unico, quello del Vaticano II e che il Santo Padre continua a dare. Se tutti potessimo avere una visione teologica, ecclesiale, accademica, aperta, veramente la Chiesa diviene quello che è una Chiesa missionaria, piena di speranza e di unione. Le Università Pontificie possono fare un lavoro meraviglioso di unità nella diversità e di diversità nell'unità, di questa visione unica di Chiesa. Pochi giorni fa leggevo una storia in cui un maestro elementare diceva ai suoi bambini, di che colore è la mela, ed essi rispondevano, gialla, rossa bianca, e uno si alza e dice sono tutte bianche. Gli altri cominciano a ridere ma lui dice "no, sono tutte bianche, sbucciate la mela e vedrete che le mele sono tutte bianche". Una storia semplice ma è ciò che vorremmo fare capire a tutti che le mele possono essere diverse ma tutte uguali, fratelli diversi, ma uniti nello stesso Padre. La nostra visione oggi deve essere: amare la diversità, non ucciderla, e trovare in essa i punti che ci uniscono e che ci fanno lavorare insieme. Questo è il ruolo grande dell'Università Cattolica a Roma.

Potremmo dire senza sbagliare che ciò che uno studente respira, vive, apprende nella sua formazione accademica se lo porterà dietro per tutta la vita, non solo nelle nozioni ma nei suoi gesti quotidiani?

Sì, perché non è solo una formazione accademica ma soprattutto di vita. Tanti ex-alunni che ho visitato in tutto il mondo, non mi parlano di ciò che hanno imparato a scuola, ma della gratitudine per i professori che hanno testimoniato competenza e l'esempio di vita. A disposizione di tutti gli studenti per la parte accademica, umana e soprattutto spirituale. Sapevano unire questi tre elementi. E quanti vescovi, sacerdoti, laici ex-alunni della Gregoriana, sparsi nel mondo, ricordano questa disponibilità.

Una formazione all'unità dell'uomo, dunque, in una testimonianza capace di parlare anche quando non parla e che va all'essenziale, come voleva Ignazio di Loyola. Oggi siamo un po' tutti un po' divisi, non riuscendo a fare unità fra il nostro essere "umani" e nell'essere "cristiani". Questa è un'ulteriore sfida della formazione.

Nella *Pastores dabo vobis*, Esortazione Apostolica di Giovanni Paolo II, è interessante che il Papa parli della formazione umana, spirituale, intellettuale e pastorale. Quattro elementi che si possono applicare a tutte le Università. Formazione umana è essenziale. Una persona spirituale non umana non è un vero cristiano. Formazione umana soprat-

tutto nel saper dialogare, parlare con gli altri, anche nella forma esterna. Se uno non è educato a mostrare il suo rispetto per gli altri, anche se è un uomo spirituale non è un uomo integrato. Quindi formazione umana, relazioni con gli altri, avere sempre il sorriso sulla bocca, saper trasmettere la gioia, saper rispettare gli altri. Sapere incoraggiarci a vicenda. Poi la formazione spirituale. Siamo cristiani e una Università ecclesiastica, ma anche una Università statale, deve saper dare una formazione spirituale. Per il cristiano la relazione con Dio è essenziale. Io uso spesso l'esempio della croce, formata da un elemento orizzontale e verticale. Molti parlano di servizio agli altri, ed è importante, fa parte del nostro essere cristiani ma non c'è linea orizzontale se non c'è prima la linea verticale.

Se non vi è una unione di queste due linee, dunque, non c'è rapporto autentico...

Esattamente. In una scuola cattolica deve essere sempre presente questo aspetto spirituale, anche visibile: sarà la Cappella, la Messa, un incontro di preghiera per gli studenti. Insomma per avere una vera educazione cattolica, dovremmo avere grande attenzione allo studio in cui dovremmo essere i migliori ma questo non basta ci vuole anche questa dimensione spirituale, di preghiera.

Parliamo del Giappone per cui lei farà molto e molto ha già fatto, tanto che l'Imperatore del Giappone le ha donato l'Onorificenza dell'Ordine del Sole Nascente, ma al di là delle onorificenze perché vuole tornare in quella terra così lontana dalla nostra anche culturalmente e vivere da Arcivescovo a Vice Parroco, come hanno titolato molti giornali?

Ho vissuto 29 anni in Giappone.

Dunque per lei non è neanche così "lontano"...

Non solo a Roma ho avuto spesso contatti con i giapponesi e poi appartengo alla Provincia giapponese della Compagnia di Gesù. Ho finito la mia missione qui e torno alla missione della mia vita. La gioia grande che ho vissuto quando ho comunicato questa notizia, molti giapponesi mi hanno scritto, dicendo che mi aspettano. Tanti ex-alunni, persone che ho incontrato mi sentono come uno di loro e anche io sento di appartenere a loro. È una missione molto difficile, forse è una delle nazioni che ha la proporzione di cattolici più basse nel mondo (0,05%) e lì vorrei aiutare i sacerdoti giapponesi e la Chiesa giapponese portando il mio piccolo contributo.

Grazie Eccellenza e di cuore da parte della Gregoriana l'augurio di buon viaggio e un lavoro proficuo!

Colloquio Internazionale

Prof. Joseph Sievers
Direttore
del Centro
"Cardinal Bea"
per gli
Studi Giudaici
judaicstudies@unigre.it

*Il Rabbino Capo
di Roma,
Prof. Dott.
Riccardo
Di Segni,
il Magnifico
 Rettore, P. Franco
Imoda, S.J.,
ed il Prof. Joseph
Sievers, prima
dell'inizio della
Sessione Pubblica.*



*Il Rabbino
Riccardo Di Segni,
il Padre Rettore,
l'Ambasciatore
Oded Ben-Hur e
S.E. Mons. Dott.
Richard Mathes,
 Rettore del
Pontificio Istituto
Teutonico di Santa
Maria dell'Anima,
durante la
relazione del
Prof. Steve Mason.*

su "Flavio Giuseppe tra Gerusalemme e Roma", organizzato dal Centro "Cardinal Bea" per gli Studi Giudaici

Poco dopo la caduta di Gerusalemme nel 70 d.C., Yosef ben Matityahu ovvero Flavio Giuseppe, si stabilì a Roma, dove l'Imperatore Vespasiano gli dette una delle proprie case come abitazione. Anche se forse non era la casa dei Flavi sul Quirinale, in cui era nato Domiziano, figlio e successore di Vespasiano, Giuseppe visse buona parte della sua vita in stretta vicinanza della Gregoriana – prima che esistesse. Secondo l'opinione comune degli studiosi, è a Roma che presumibilmente egli scrisse il suo resoconto della guerra (*Bellum Judaicum*) e le *Antichità Giudaiche*, oltre alle opere minori (*Vita e Contra Apionem*).

Seppure le notizie su questa parte della sua vita siano molto scarse, le sue opere mostrano una combinazione unica tra storia e cultura ebraica da un lato, e storiografia e cultura greco-romana dall'altro.

Era dunque assai significativo che un Colloquio internazionale su Flavio Giuseppe al crocevia delle culture si svolgesse – in parte – in Gregoriana. Al Colloquio partecipavano oltre quaranta

studiosi non solo italiani, ma anche provenienti da Australia, Belgio, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna, Israele, Norvegia, Paesi Bassi e U.S.A. Erano quindi rappresentati vari ambienti geografici e linguistici e (quasi) ognuno poteva comunicare i risultati delle sue ricerche nella propria lingua (escluso l'olandese ed il norvegese!), anche se alcuni relatori hanno scelto comunque di parlare in inglese.

Tale molteplicità di lingue e culture ha fatto ricordare la situazione interculturale di Flavio Giuseppe – tra i due poli Gerusalemme e Roma. Per questo per la serata aperta al pubblico, tenutasi in Gregoriana il 22 settembre, si è deciso di offrire due relazioni – non in contrasto ma complementari. La prima, del Prof. Steve Mason della "York University" di Toronto, sottolineava il contesto romano e l'uditorio romano delle opere di Giuseppe. La seconda relazione invece, del Prof. Jonathan J. Price dell'Università di Tel Aviv, sottolineava la "provincialità" di Giuseppe, il suo rimanere profondamente legato alle sue radici a Gerusalemme ed il suo sentirsi straniero a Roma.



*Il Prof. Steve Mason
della York University di Toronto,
fa la sua relazione dal titolo "What
a Difference
an Audience Makes:
Josephus's Bellum Judaicum
in its Flavian-Roman Context". In
prima fila, S.Em. Rev.ma
il Card. Zenon Grocholewski,
Prefetto della Congregazione
per l'Educazione Cattolica.*

*L'intervento della
Dott.ssa Barbara Eberhardt
dell'Università di Erlangen
durante la discussione.*

Queste relazioni venivano introdotte da parole di saluto di varie personalità. Innanzitutto il P. Rettore ha offerto un cordiale benvenuto ai convegnisti, sottolineando come questa iniziativa si inserisca nel progetto più ampio dell'Università di potenziare il suo Centro "Cardinal Bea" per gli Studi Giudaici e le attività accademiche connesse ai rapporti ebraico-cristiani. Ha passato subito la parola a Rav Riccardo Di Segni, rabbino capo della comunità ebraica di Roma, il quale con parole calorose ha incoraggiato una crescente collaborazione. È poi stata la volta del nuovo ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede, S.E. Oded Ben-Hur, il quale non solo per il suo ruolo istituzionale

esprimeva in modo molto eloquente i legami tra Gerusalemme e Roma. Infine, S.E. Mons. Richard Mathes, per molti anni attaché culturale della Santa Sede a Gerusalemme ed ora Rettore del Pontificio Collegio Teutonico di Santa Maria dell'Anima a Roma, nel suo breve intervento ha evidenziato quanto possa essere utile studiare insieme questioni antiche, anche per capire meglio i brucianti problemi di oggi.



*S.E. Oded Ben-Hur,
Ambasciatore d'Israele
presso la Santa Sede e il
Prof. Jonathan Price
dell'Università
di Tel Aviv.*



Padre Riccardo Lombardi, S.J., torna alla Gregoriana

50° del movimento per un mondo migliore
50° del servizio di animazione comunitaria
(Roma, 9-12 ottobre 2003)

1. L'UNIVERSITÀ IN FESTA

Dal 9 al 12 ottobre 2003 la nostra Università si è animata di un popolo festoso. L'Aula Magna si è riempita di circa 300 persone, provenienti da 24 nazioni. Erano presenti i vescovi S.E. Mons. Bernard Kasanda (Mbujimayi) e S.E. Mons. Gérard Mulumba (Mweka), entrambi della Repubblica Democratica del Congo; S.E. Mons. Gustavo Martínez Frias (Nueva Pamplona), S.E. Mons. Victor López, (Bucaramanga), S.E. Mons. Oscar Urbina (Cúcuta), della Colombia; S.E. Mons. Raúl Vera (Saltello-Messico); S.E. Mons. Ignazio Zambito (Pattitalia); S.E. Mons. Henk Te Maarssen (Kundiawa); S.E. Mons. Francesco Sarego (Goroka) e S.E. Mons. Douglas Young (Mount Hagen),

della Papua Nuova Guinea. Folta la rappresentanza di sei diocesi (Amalfi, Cassano, Crotone, Patti, Pescara, Teano) e di ventidue parrocchie italiane: Arzachena (SS), Borgaro Torinese (TO), Caltanissetta, Firenze, Forlì, Latina, Montecassiano (MC), Orsara di Portici (NA), Puglia (FG), Palermo, Portici (NA), Reggio Emilia, Rimini, Roma, Siena, Solopaca (BN), Vajont (PN); diverse suore presenti di sei Congregazioni: Suore della Carità di Santa Giovanna Antida, Suore della Divina Provvidenza, Suore Francescane di Sant'Antonio, Suore di don Orione, Suore Domenicane della Beata Imelda (Bologna), Suore di San Giovanni Battistine. Tra i partecipanti un centinaio erano membri del "Servizio di Animazione Comunitaria", oggi presente in 32 nazioni con 626 membri, di tutte le vocazioni ecclesiali.

Scopo del Congresso era far memoria del Cinquantesimo dell'origine del "Movimento per un Mondo Migliore" e dell'origine del "Gruppo Servizio di Animazione Comunitaria". Entrambi sono nati dallo zelo di P. Riccardo Lombardi, S.J. (1907-1979) e dalla benevolenza di Pio XII. Fu Papa Pacelli che sostenne l'uno e l'altro e che il 10 febbraio 1952 indirizzò alla diocesi di Roma un messaggio noto come "Proclama per un Mondo Migliore".

È stato provvidenziale e bello aver potuto vivere questo momento e questo evento alla Pontificia Università Gregoriana.

Il Gruppo è nato dallo zelo del Gesuita P. Lombardi. Prima poi di trovare la sua attuale definizione canonica come "associazione privata di fedeli" è dipeso per un periodo significativo dalla persona del P. Pedro Arrupe, Preposito della Compagnia di Gesù. Siamo grati al Rettore

P. Franco Imoda e al Vice-Rettore P. Francisco Egana, come alla Dott.ssa Beatrice Mirelli per aver reso possibile l'utilizzazione dell'Università. Così ringraziamo il P. Hans Peter Kolvenbach per aver sostenuto e favorito questa soluzione. Per P. Riccardo Lombardi, oltre che per noi, è stato in qualche modo come "un ritorno a casa".

2. DUE PAROLE SUL CONGRESSO

Decidemmo di far memoria di quell'evento facendo parlare la realtà che come "Servizio di Animazione Comunitaria" promuoviamo a livello internazionale, a livello diocesano, parrocchiale e di Istituti religiosi. Abbiamo voluto mettere al centro della nostra attenzione il senso, la portata e la proiezione della spiritualità di comunione che è origine e fine delle nostre proposte. Da qui il titolo del Congresso: "Spiritualità di comunione per un mondo solidale". Abbiamo dato parola e voce a quanti - diocesi, parrocchie, comunità, istituti religiosi, operatori pastorali - realizzano questi progetti ecclesiali. Ci siamo detti: siano loro a valutare e verificare quanto da noi elaborato e promosso. Possiamo così, a partire del processo di ricezione, fare un bilancio della nostra Vocazione e Missione e interrogarci sul nostro futuro.

Per realizzare questo proposito abbiamo individuato, come canale e metodo, un Congresso internazionale predisposto in tre fasi: la prima e seconda fase a livello locale, la terza fase finale a Roma: dal 9 al 12 ottobre 2003, come coronamento di tutto il processo.

La caratteristica fondamentale del Congresso è stata allora il racconto della loro esperienza da parte della gente e degli operatori pastorali. Si è chiesto ciò che fanno, ciò che vivono, le gioie e le difficoltà che incontrano, i risultati e le prove, i frutti e le difficoltà, l'influsso della loro vita di Chiesa sull'ambiente e sulla società. Questo è avvenuto in due fasi congressuali a livello locale.

È seguita nella terza fase, quella di Roma, la riflessione sull'esperienza da parte dei congressisti e finalmente da parte degli esperti. Abbiamo scelto il genere e il metodo della "narrazione", della relazione organica tra "azione e riflessione" per privilegiare la vita e l'indagine sulla vita, l'approfondimento riflessivo in un quadro di comunicazione e di orazione, il tutto in un clima di celebrazione.

3. LA FASE ROMANA

Nelle tre giornate della fase finale del Congresso abbiamo affrontato una rilettura critica e sapienziale della narrazione, raccolta e trascritta fedelmente nel testo base del Congresso. Niente è umanamente e tanto più teologica-



mente complesso e anche ambiguo di ciò che si raccoglie attorno al termine e al fatto della "esperienza umana e cristiana": eppure alla scuola della rivelazione intesa come comunicazione di "gesti e parole" intimamente congiunti (cfr. DV 2) e della logica dell'incarnazione, abbiamo scelto consapevolmente e come gesto simbolico della stessa nostra funzione ecclesiale, questo metodo. Abbiamo scelto tre ottiche interpretative:

- il sistema presente nell'esperienza: ossia l'insieme dei caratteri che la contraddistinguono in termini di articolazione interna, di configurazione del tutto, di espressione di un insieme unitario (primo giorno);
- i valori dell'esperienza: ossia l'insieme delle ispirazioni e delle espressioni di senso, gli atteggiamenti di fondo e la sensibilità che sono messi in gioco, le loro relazioni e la individuazione del centro catalizzatore e ispirativo di questo insieme valoriale (secondo giorno);
- il messaggio dell'esperienza: ossia l'insieme degli influssi che essa eventualmente esercita, la sua portata di irradiazione sull'ambiente, in termini di trasformazione della realtà (terzo giorno).

Si sono avvicinati, tre al giorno, non con relazioni, ma con interpretazioni e commenti, i seguenti esperti: in veste di biblisti: S.E. Mons. Domenico Graziani, vescovo di Casano Jonio, S.E. Mons. Luciano Monari, vescovo di Piacenza-Bobbio e il Prof. Don Bruno Maggioni; come teologi: il Prof. Don Dario Vitali, docente di ecclesiologia alla Gregoriana, il Prof. P. Jesús Castellano, O.C., docente di storia della spiritualità al Teresianum e il Prof. Don Carlo Molari, teologo e animatore spirituale; come esperti in attualità: il Prof. Andrea Riccardi, storico e fondatore della



comunità di Sant'Egidio, il Dott. Giuseppe De Rita, sociologo e direttore del CENSIS, il Dott. Giancarlo Zizola, pubblicista e primo biografo del P. Riccardo Lombardi.

La conclusione è avvenuta domenica 12 ottobre, con una concelebrazione nella Chiesa di Santo Spirito in Sassia, presieduta da S.Em. Rev.ma il Card. Paul Poupard a cui hanno partecipato diversi Vescovi, tra i quali S.E. Mons. Giuseppe Betori, Segretario della CEI.

realizzazione umana e mille perfezionamenti possibili e auspicabili, l'esperienza contiene un "canto di speranza". E così ci è parso possibile e significativo denominare il messaggio. Ne riportiamo per brevità due parti: l'apertura e la fine.

Inizio del messaggio

Noi, partecipanti al Congresso – vescovi, presbiteri, laici, religiose, religiosi e membri di diversi gruppi

migliore". In questo Canto di speranza teniamo conto di molteplici esperienze, sia di quelle iniziate molti anni fa, sia di quelle che sono ai primi passi. Vogliamo rendere testimonianza del germe "già" nato nelle nostre chiese, anche se "non ancora" pienamente maturo, che ci impegniamo di far crescere con l'aiuto di Dio.

Conclusione: il coraggio di sognare

In una società di tipo pragmatico ed efficientista, la fede ci dà il coraggio di sognare, di alimentarci delle utopie narrate dalla Scrittura, di avere ideali di futuro e di abbandonarci al potere di Dio che porta a compimento le sue promesse. Questi orizzonti prospettici abbiamo cercato di tradurli in modelli di futuro a partire dalla visione del Vaticano II.

Abbiamo cercato, inoltre, attraverso l'analisi e la diagnosi delle nostre situazioni, di capire cosa Dio chiede al suo popolo, sia per superare gli ostacoli e vincere i segni del male, sia per valorizzare le potenzialità e assecondare i segni della presenza del suo Regno.

Abbiamo imparato a programmare cammini lenti, progressivi e organici di trasformazione del presente nel futuro desiderato e voluto. Così ci sembra possibile diventare protagonisti-servitori della storia.

Il nostro è tempo di fattiva e faticosa speranza.

"Pellegrini e stranieri" cantiamo la speranza di ciò che nasce e, attraverso i sacrifici e le sofferenze che questo comporta, comunichiamo con gratitudine la gioia vera e la pace festosa che Dio ci permette di assaporare come doni pasquali. Di questo siamo testimoni!

5. UNA NUOVA FASE NEL SERVIZIO DI ANIMAZIONE COMUNITARIA

Partiti dalle comunità locali, ora dovremmo tornare nelle comunità locali, con la ricchezza dell'intero percorso, e inaugurare una specie di "dopo-Congresso". Solo ora è disponibile per tutti e per ciascuno la visione d'insieme della materia.

Ora è possibile fare un'operazione di appropriazione del Congresso e procedere a una "revisione critica e contemplativa" del proprio "progetto di Chiesa".

La visione d'insieme e una prima rilettura organica offrono le premesse per interrogarsi su se stessi e sul proprio modo di vivere e fare Chiesa locale. Così località e internazionalità si incontrano e si verificano mutuamente.

Si favorisce un "locale" che per le sue caratteristiche di concretezza funziona come "laboratorio" delle questioni e delle sfide comuni. E si favorisce un "internazionale" che per le sue caratteristiche di diversità e di varietà funziona come "controllo di qualità" delle ipotesi di lavoro, spazio e pro-



vocazione per il dialogo, il confronto e la convivialità, per una reale costruzione dell'universale che sia allo stesso tempo locale e globale.

Attraverso questi processi si verificano e si autenticano, prima di offrirli e per poterli offrire e ricevere come doni collaudati per la vitalità della Chiesa e della sua missione nel mondo interdependente e globalizzato.



Alcuni momenti del Congresso.

4. IL MESSAGGIO DEL CONGRESSO

Il Congresso si è concluso con un messaggio. Anch'esso, in sintonia con la natura del Congresso, ha un carattere specifico. Si presenta non nella logica degli auspici e dei desideri, come enunciazione di principi, ma piuttosto come "voce di un'esperienza". Pur con i limiti di ogni

apostolici, provenienti dai cinque continenti – vogliamo cantare la speranza che ci sgorga dal cuore a partire dalla nostra esperienza. Siamo espressione di oltre cinquanta milioni di persone coinvolte, in modi diversi, nel dinamismo di evangelizzazione e di rinnovamento promosso, nelle parrocchie, diocesi e congregazioni religiose, dal Servizio di Animazione Comunitaria del "Movimento per un mondo

Omaggio a Santa Teresa

Christopher
Staab

del Bambino Gesù

Cosa può offrire la vita di una carmelitana contemplativa ventiquattrenne, morta più di un secolo fa, alla Chiesa odierna? Non poco, stando al convegno svoltosi di recente alla Pontificia Università Gregoriana, nel novembre 2003.

In un convegno su "Santa Teresa di Lisieux e il suo messaggio per il giorno d'oggi", organizzato dal *Cardinal Suenens Center* della John Carroll University di Cleveland, Ohio e generosamente finanziato da Margaret F. Grace, la vita di Santa Teresa è stata esaminata con cura e attenzione per giungere a riflessioni in grado di far progredire la Chiesa nel XXI secolo. P. Conrad De Meester, un carmelitano scalzo belga e studioso eminente della vita e spiritualità Teresiana, ha rivolto gli indirizzi di saluto in questi due giorni di convegno.

Hanno altresì contribuito attivamente S.Em. Rev.ma il Card. Gottfried Danneels di Brussel e S.Em. Rev.ma il Card. Francis Stafford, americano che dirige la Penitenzieria Apostolica, un ufficio giuridico del Vaticano.

Il Card. Danneels ha riassunto nel migliore dei modi le relazioni e il carattere del convegno

quando, concludendo la sua presentazione, ha scherzosamente affermato "Teresa, per me, è un miracolo".

In effetti "il miracolo" che la vita di Santa Teresa è stata e continua ad essere è un tema affrontato da molti dei relatori presenti. P. De Meester ha delineato un profilo di Teresa come di una donna che sperimentò molti patimenti e tribolazioni ma anche molto amore.

È in questa mescolanza di passione e sofferenza, ha sottolineato P. De Meester, che abbiamo una santa al contempo pura e tormentata – una fusione miracolosa di integrità e fragilità. P. Ronald Rolheiser, un Oblato canadese di Maria Immacolata ha tenuto una relazione dal titolo "Il fascino intramontabile di Teresa di Lisieux" mettendo in luce tematiche che contribuiscono alla sua popolarità.

Uno dei temi suggeriti da P. Rolheiser è che Teresa è una donna di "straordinaria complessità", una complessità che le permette di affascinare un'ampia gamma di persone.

Altri contributi a questo convegno sono stati offerti da studiosi altamente qualificati nel campo

degli studi e della spiritualità carmelitana. P. John Welch, O.Carm., la Prof.ssa Mary Frolich, R.S.C.J., e P. Christopher O'Donnell, O.Carm., hanno analizzato i modi in cui Teresa ha sviluppato e contribuito alla spiritualità del suo tempo. La Prof.ssa Frolich, per esempio, ha preso in esame i ritratti del Sacro Cuore dell'epoca di Teresa, sostenendo che l'immagine del Sacro Cuore fu "una metafora radicale". In effetti, Teresa usava concetti contemplativi e relazionali più di quanto non si usasse fare nel suo ambiente e forse, anche in questo senso, l'originalità di Teresa può considerarsi un "miracolo".

Nella ricorrenza del sesto anniversario della sua dichiarazione a Dottore della Chiesa, il carmelitano scalzo Jesus Castellano Cervera, consultore presso la Congregazione per la Dottrina della Fede, ha spiegato il modo in cui Teresa fu annoverata fra le sole tre donne Dottori della Chiesa (e qualcuno

potrà dire che anche questo è stato un miracolo). P. Castellano ha inoltre fornito ai partecipanti al convegno interessanti documenti.

Il *Cardinal Suenens Center* fa parte della John Carroll University, un'Università dei Gesuiti a Cleveland nell'Ohio. L'incontro alla Pontificia Università Gregoriana è stato organizzato dalla direttrice del centro, la Prof.ssa Doris Donnelly in collaborazione con la Prof.ssa Donna Orsuto e il Prof. Keith Pecklers, S.J.



P. Castellano,
P. De Meester e Bishop Abern.



P. Christopher O'Donnell
con Mary Frolich.



P. Rolheiser
e il Card. Danneels.

Santa Caterina da Siena

*Madre Alessandra Macajone, O.S.A.,
e la Prof.ssa Donna Orsuto
insieme ad alcuni studenti.*

Mons.
Fernando
B. Felices

Tradotto dallo
spagnolo da
Luca Delunghi

Fotografie:
P. Bernard
LaFlavandrie

e i suoi studenti in Gregoriana

La Prof.ssa Donna Orsuto ritiene che l'esperienza della preghiera non si apprezzi solo con la lettura, l'analisi e la discussione dei testi classici della spiritualità cristiana. Quando si ha l'opportunità di conoscere il contesto locale e culturale di un autore autorevole come Santa Caterina da Siena, si deve approfittare.

Per questo motivo un gruppo numeroso di studenti dei due corsi, "Donne mistiche" (AO2197) e "L'amicizia nella vita spirituale" (AO2158), sono partiti per una visita-pellegrinaggio a Lecceto e Siena, giovedì 18 dicembre. Erano rappresentati diciotto Paesi tra

cui diversi europei e altrettanti americani, asiatici e africani.

La professoressa ha approfittato del lungo tragitto di andata e qualche momento del ritorno per focalizzare la visita ai luoghi associati alla vita della santa co-patrona tanto d'Italia quanto d'Europa.

Nonostante non abbiamo potuto prendere appunti, abbiamo ascoltato con attenzione le notizie sulla vita esteriore ed interiore della santa terziaria domenicana. Abbiamo letto una selezione delle sue lettere, del Dialogo della Divina

Provvidenza e delle sue Orazioni, valorizzando soprattutto determinate immagini che prevalsero nel suo sforzo di comunicare la verità sul dolce Cristo e la sua Chiesa, evidenziando il suo grande amore per il dolce Cristo in terra, il vicario di Gesù, e la passione per la santità della Chiesa concreta, in una congiunzione molto difficile non solo per la desolazione causata dalle epidemie che gravavano sull'Europa al suo tempo, ma anche per i problemi causati dallo spostamento del Papa ad Avignone e le divisioni interne alla Chiesa. Tra le immagini più poderose e onnipresenti nelle opere della santa, la professoressa ha evidenziato quella del preziosissimo sangue di Cristo, simbolo della sua carità.

La prima tappa del viaggio è stata all'Eremo di Lecceto, la prima comunità degli eremiti dell'Ordine di Sant'Agostino, fondata nel XIII secolo. Questa santa dimora ha donato alla Chiesa trentanove Beati, tra i quali un agostiniano inglese, Guglielmo Flete, molto amico di Santa Caterina, dalla quale ricevette una correzione fraterna molto seria a motivo della sua scarsa disponibilità a lasciare la solitudine dell'Eremo e recarsi a Roma per sovvenire alle necessità del Papa (cfr. Lettera 328).

Sebbene questo fecondo eremitaggio di San Salvatore al Lago venne soppresso in epoca napoleonica, la Diocesi di Siena ne riscattò la proprietà ai primi del 1900, finché



nel 1972 fu riaperto da un gruppo di coraggiose donne, dieci contemplative agostiniane, che tornarono ad abitare in quell'Eremo e a pregare nella Chiesa, ritoccata in stile barocco nel XVII secolo.

Qui, non solo sono rinati l'orto e il focolare domestico, ma con l'arrivo di nuove vocazioni, oggi la comunità è formata da più di venticinque monache.

Le sorelle, insieme a Madre Alessandra Macajone, O.S.A., Abbadessa dell'Eremo di Lecceto, ci hanno accolto nella clausura e abbiamo ascoltato la visita guidata del P. Brian Lowery, O.S.A., e apprezzato quel che resta degli affreschi del secondo dei due chiostri, la sala capitolare (oggi coro interno della comunità), come anche la sacrestia con alcune reliquie dei santi che giacciono sotto il maestoso quadro dell'albero dei Beati del Santo Salvatore di Lecceto. Gli studenti sacerdoti hanno potuto celebrare la Messa nella Chiesa, insieme alle monache, religiosi e studenti laici.

Il pranzo si è fatto nel refettorio della foresteria, un delizioso luogo circondato da boschi, silenzio e quiete.





tanti della sua vita: la sua vocazione, le nozze mistiche, il suo amore per i poveri, la sua missione ecclesiale per convincere il Papa a tornare a Roma. Dopo ci siamo spostati a vedere la Grande Piazza del Palio della nobile città, il Comune della Signoria, i vicoli con arcate e scale che ci hanno condotto al Duomo.

Qui si è potuto osservare alcune delle cappelle tra cui quella della Vergine del Voto, davanti alla quale abbiamo cantato il Salve regina.

Vicino al Duomo, nel museo erano esposte le due opere maestre del Duccio, rinomato pittore della scuola senese: la Maestà e i pannelli della passione di Cristo, nonché le sculture originali che adornavano la cattedrale di stile gotico italiano, con decorazioni di vistosi marmi.

Prima di partire per Siena abbiamo visitato la cappella che ricorda l'incontro di Santa Caterina con Fra Guglielmo Flete. I santi si rapportano con coloro che rendono interessante il cammino della vita spirituale per incoraggiarsi vicendevolmente alla fedeltà e alla generosità.

A Siena abbiamo visitato la casa natale della santa, dove visse per quasi tutta la vita, quando non era per le vie d'Europa a motivo della sua missione profetica. La santa nacque da una famiglia numerosa del ceto medio senese (erano 25 figli). Abbiamo visitato la sua cella, immagine dell'altra, la cella interiore dove lei voleva poter gioire della presenza e dell'attenzione continua al suo Signore. Abbiamo apprezzato pitture che illustrano ai posteri gli episodi i m p o r -

L'ultima tappa nella città è stata la semplicissima chiesa di San Domenico, dove abbiamo potuto finalmente pregare per qualche momento davanti alla testa della

santa. Abbiamo, inoltre, visto l'oratorio dove le terziarie e le altre devote penitenti pregavano e dove si conserva l'immagine più somigliante al volto di Santa Caterina. Sappiamo che il corpo della mistica si trova a Roma, in Santa Maria della Minerva, e non c'è bisogno di andare a Siena per entrare in comunione con lei, ma l'insieme dei luoghi visti sono piaciuti a tutti gli studenti che hanno partecipato all'esperienza.

Siamo tornati a Roma 12 ore dopo l'ora della partenza mattutina, stanchi ma contenti di quest'incontro con una donna molto importante nella storia della Chiesa, maestra di preghiera, valente profeta, analfabeta (ha imparato a scrivere soltanto verso la fine della sua vita) ma saggia. Tutto questo in un felicissimo tempo liturgico: l'avvento, in cui ci si prepara al grande incontro con Gesù che viene.



Focus P. Klaus Demmer

P. Philipp Schmitz

P. Klaus Demmer ha concluso il suo servizio alla Gregoriana lo scorso dicembre pochi giorni prima di Natale. Arrivò a Roma nella nostra Università, nel 1970, ed era il primo non gesuita della Facoltà di teologia.

Dopo aver terminato il suo Dottorato alla Gregoriana, aveva cominciato ad insegnare teologia morale nel seminario maggiore di Paderborn, nel Nord-Est della Germania, poi fu inviato a Roma.

Lascia la città eterna più di trent'anni dopo, e lo fa da teologo di primo piano non solo in ambito germanofono. Prima di partire confidava ai suoi amici: "Certamente avrei avuto più aiuto – segretarie, assistenti – in qualche Università tedesca statale, se avessi scelto di lavorare lì, ma quello che 'sono' potevo diventarlo solo a Roma e alla Gregoriana". Quando diceva questo pensava certamente ai suoi numerosi studenti, licenziandi, dottorandi.

Ovviamente il lavoro accademico non si misura solo con l'insegnamento. Il suo influsso scientifico è andato oltre anche grazie ai suoi libri, con traduzioni in italiano e in inglese. Rappresentante riconosciuto di un metodo ermeneutico di filosofia trascendentale, ha dato un suo prezioso contributo alla disciplina dell'etica cristiana in genere.

Libri come: *Fede cristiana e agire morale* (1980), *Interpretare e agire* (1989), *Leben in Menschenhand* (1987), *Shaping the Moral Life* (2000), lo hanno reso noto ad una cerchia sempre più ampia di studiosi. Colleghi e discepoli hanno riconosciuto la sua autorevolezza scientifica dedicandogli un "Festschrift", in occasione del suo 65° genetliaco. L'Università di Friburgo

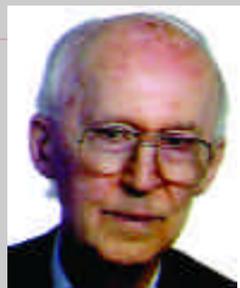
(Svizzera) ha onorato il suo lavoro scientifico nominandolo *doctor honoris causa*.

Il dono più prezioso che il P. Demmer lascia ai suoi studenti ed innumerevoli amici, con la sua partenza è la sua straordinaria dote di combinare la maestria nel campo della teologia morale con una guida per la storia della vita personale di ciascuno. "Lebensentscheidung" (Decisione fondamentale) è un titolo suo che fa riferimento a questo, come frase che contraddistingue il suo interesse e la sua intenzione come teologo e uomo di fede.

Umile religioso (M.S.C. della Congregazione del Sacro Cuore), da cui traspare una profonda spiritualità, unita ad una informazione puntuale e profonda delle cose del mondo e della Chiesa, ha offerto un contributo grande all'Università Gregoriana, che sicuramente sentirà la sua mancanza.

Anche se non si vedrà più percorrere il quadriportico, sempre in un atteggiamento un po' timido e discreto, e non si ascolterà più la sua voce alta nel suo italiano squisito e ricercato durante le lezioni o una difesa di dottorato, certamente sarà ricordato da tanti.

Grazie P. Demmer per tutto e buon cammino ancora!



P. Klaus Demmer

C'è posta per noi...

Carissimi amici, sono moltissime le lettere che riceviamo in Redazione, che esprimono la gratitudine per ciò che facciamo con la pubblicazione di questa Rivista. Anche in questo numero ne abbiamo scelta una.

Carissimo Padre Rettore,

Ho ricevuto con profonda gratitudine il volumetto della sua relazione accademica per l'anno 2003-2004, con gli auguri per le festività natalizie con una lista di nomi dei professori della Facoltà di Teologia. Ciascun nome ha evocato in me una serie di ricordi! Ringrazio tutti loro. Nel leggere la sua relazione mi sono meravigliato molto dell'enorme lavoro che viene fatto dalla Gregoriana, un lavoro più che mai "ad gentes". Mi sono soffermato con particolare interesse sui numerosi programmi di Dottorato, Licenze e specializzazioni, che vedo che corrispondono ad un sempre più importante bisogno nel mondo.

Per quanto mi riguarda ora lavoro ad un ritmo forzatamente ridotto, per quanto concerne la mia attività di teologo. L'ottobre scorso ho diretto per il settimo anno, una sessione di teologia, di una settimana, offerta ai sacerdoti di 20 diocesi. Il tema: "Vaticano II, quaranta anni dopo". Come non ricordare allora un altro titolo analogo: "Vaticano II, venticinque anni dopo"! frutto di una meravigliosa collaborazione fra la Gregoriana, il Biblico e l'Orientale.

Continuo a scrivere piccole opere: una sull'itinerario spirituale di San Jean de Brébeuf; un secondo, intitolato "Alla ricerca del senso perduto".

Grazie di tutto, grazie degli auguri che ricambio di cuore. Alla Gregoriana ho trovato degli amici, dei compagni, dei religiosi incomparabili. Tutta la mia vita è rimasta illuminata da questi incontri, le collaborazioni e l'amicizia di questi testimoni del Signore. A voi tutti l'augurio di un servizio sempre più proficuo al servizio della Compagnia e della Chiesa.

René Latourelle, S.J.
René Latourelle, S.J.



Ottobre 2003

IL MAGNIFICO RETTORE INCONTRA I PROFESSORI

10 ottobre – Nell'Aula C008 del Palazzo Centrale il Magnifico Rettore della Gregoriana, P. Franco Imoda, S.J., ha incontrato il Corpo Docente della nostra Istituzione, porgendo il suo benvenuto, e quello di tutta l'Università, ai nuovi docenti.

SANT'IGNAZIO DI LOYOLA E IL SUO UMANESIMO

21 ottobre – Alle ore 18.00 si è tenuto nell'aula 007 di Palazzo Frascara il colloquio organizzato dalla Facoltà di Filosofia sul tema "L'umanesimo religioso di Sant'Ignazio di Loyola" tenuto dal Prof. Louis Dupré, Professore emerito di Filosofia della Religione della Yale University (U.S.A.).

Novembre 2003

DIALOGO INTERRELIGIOSO

3, 5, 10, 12, 17 e 19 novembre – Nell'Aula L302 l'Istituto di Studi su Religioni e Culture ha organizzato un corso con il Dott. Osman Tastan, Professore di Diritto Islamico nell'Università di Ankara (Turchia), sul tema "Islamic Law: Sources, Methods, and Particular Issues".

OMAGGIO A GIOVANNI PAOLO II

4 novembre – La Pontificia Università Gregoriana, insieme alle altre Università e Atenei Pontifici romani ha partecipato alla realizzazione del progetto editoriale del volume "Passione per la sapienza", come dono per i XXV anni di Pontificato di Giovanni Paolo II. Il volume che per la parte inerente la Gregoriana è stato curato dal Dott. Marco Cardinali, Responsabile dell'Ufficio Stampa, raccoglie discorsi del Papa in occasione delle visite alle Università. Il pregiato volume raccoglie anche molte fotografie di queste occasioni così importanti per la vita delle Università ed è stato donato al Santo Padre.

BENI CULTURALI DELLA CHIESA

11 novembre – Il Corso Superiore per i beni culturali della Chiesa ha organizzato, nell'aula T201, una Conferenza su "L'inventario informatizzato dei Beni Storico-Artistici di proprietà ecclesiastica promosso dalla C.E.I.", tenuta da S.E. Mons. Giancarlo Santi, Direttore per i Beni Culturali Ecclesiastici Conferenza Episcopale Italiana.

CORSO DI FORMAZIONE SULLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE

11 novembre - 9 dicembre – L'Istituto di Scienze Religiose e la Fondazione "Toni Weber" hanno organizzato un Corso di Formazione su "La corte penale internazionale". Prima lezione nella Sala della Protomoteca del Campidoglio: "Funzionamento e competenze", del Prof. Giovanni Conso, già Presidente della Corte Costituzionale. Seconda lezione "Persona e diritti umani: antropologia e multiculturalità" del Prof. Antonio Baggio, della Gregoriana. Terza lezione "La difesa dell'individuo attraverso i trattati e gli organismi internazionali: il quadro generale", del Dott. Gian Maria Giovanetti, Fondazione "Toni Weber". Quarta lezione "La difesa dell'individuo attraverso i trattati e gli organismi internazionali: Diritto Internazionale Umanitario, diritti umani e giurisdizioni internazionali", della Prof.ssa Maria Felicità Pennarelli, dell'Università di Teramo. Quinta lezione "I tribunali ad hoc. Cause storiche, funzionamento e competenze", del Prof. Vincenzo Buonuomo della Pontificia Università Lateranense.

MISCELLANEA IN ONORE DEL P. KARL JOSEF BECKER, S.J.

14 novembre – La Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana e la Facoltà di Teologia "San Vicente Ferrer" di Valencia, hanno organizzato la Miscellanea in onore del Prof. P. Karl Josef Becker, S.J., dal titolo "Sentire cum Ecclesia". Opera edita in occasione del 75° genetliaco del P. Becker, con interventi del P. John O'Donnell, S.J., Decano della Facoltà di Teologia della Gregoriana; Don Enrique Benavent Vidal, Decano della Facoltà di Teologia della "San Vicente Ferrer". Sono seguite le prolusioni di S.Em. Rev.ma il Card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, e del P. Becker.

ARCHEOLOGIA SUBAQUEA

20 novembre – L'Istituto di Studi su Religioni e Culture, l'Ambasciata d'Israele presso la Santa Sede, l'Ambasciata di Turchia presso la Santa Sede, in collaborazione con "Anastasis" Associazione Internazionale dell'Arte Cristiana ha organizzato col Patrocinio dell'Alitalia, un seminario dal titolo "Archeologia Subaquea nel Mediterraneo", accompagnato da un'esposizione fotografica. Hanno presentato il seminario il Rettore Magnifico P. Franco Imoda, S.J., l'Ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede, S.E. Oded Ben-Hur, l'Ambasciatore di Turchia presso la Santa Sede, S.E. Filiz Dinçmen. Sono intervenuti il Prof. Avner Raban, dell'Università di Haifa, con una relazione su "I porti del Mediterraneo"; il Prof. Bahadır Berkaya, del Museo di Bodrum, con una relazione su "Archeologia subaquea nella costa meridionale della Turchia"; il Prof. Carlo Beltrame, dell'Università "Ca' Foscari" di Venezia e dell'Università della Tuscia di Viterbo, con una relazione su "Archeologia navale in Italia: progetti di ricerca e tutela negli ultimi anni"; la Dott.ssa Eva Grossman, dell'Università di Tel Aviv, con una relazione su "I porti marittimi di Tel Michal e Apollonia".

SORELLA NATURA

26 novembre – Nell'Aula Magna della Gregoriana si è conferito il Premio Internazionale Sorella Natura, attribuito dalla Fondazione Sorella Natura.

STUDI UNIVERSITARI E POVERTÀ

26 novembre – Il Gruppo di riflessione Università e Miseria ha organizzato, nell'Aula L209, un incontro di discussione su l'Università e i più poveri, con un tema: "Ciò che studi, a chi serve?". I partecipanti hanno assistito ad una video-intervista a P. Joseph Wresinski, Fondatore del "Quarto Mondo".

Dicembre 2003

MISCELLANEA IN ONORE DI P. JACQUES DUPUIS, S.J.

5 dicembre – La Facoltà di Teologia ha organizzato la Miscellanea di studi "In Many and Diverse Ways" in onore del Prof. P. Jacques Dupuis, S.J., in occasione del suo 80° genetliaco. La miscellanea è stata curata e presentata dai Professori Daniel Kendall, S.J., e Gerald O'Collins, S.J., la prefazione è di S.E.R. Henry D'Souza, Arcivescovo emerito di Calcutta. Nel corso dell'evento vi sono state alcune testimonianze e la consegna di una targa da parte di William Burrows, con la relazione del P. Jacques Dupuis, S.J., e il saluto iniziale e finale del Decano della Facoltà di Teologia, P. John O'Donnell.

GIORNALISMO OGGI

5 dicembre – Il Centro Interdisciplinare sulla Comunicazione Sociale ha tenuto nell'Auditorio di Palazzo Frascara, il 3° Sim-

posio sul giornalismo e mass-media, dal titolo "La sfida per il giornalismo oggi... Trovare fonti di informazione! Sono aperte? Affidabili?". A presentare il simposio, il P. José Martínez de Toda, Direttore del Centro. Moderatore: Don Franco Mogavero. Relatori su: "Il problema delle fonti ecclesiastiche", di John L. Allen, Jr., corrispondente del Vaticano per il National Catholic Reporter; "Il contesto di guerra: informazioni in Iraq!", di Brian Barron, Corrispondente della BBC per il Mediterraneo e Medio Oriente; "Ci sono fonti affidabili in Italia?", di Antonio Calabrò, della Associated Press Biscoe e già Capo Redattore del quotidiano "La Repubblica"; "Le fonti di informazioni e Internet: possibilità e pericoli", di Jesús Colina, Fondatore e direttore di Zenit.org; "La politica: il contrasto di Roma, Mosca e New Delhi", di Richard Owen, corrispondente della rivista "The Times"; "È possibile per il giornalista superare le pressioni politiche in Africa?", di Stephen Ogongo, Capo Redattore di "Africa News"; "Come scoprire le fonti affidabili in Africa e America Latina?", di Giulio Albanesi, Direttore della MISNA.

ESPERIENZE DI DIALOGO INTERRELIGIOSO

10 dicembre – L'Istituto di Studi su Religioni e Culture ha organizzato una conversazione con il Dott. Emre Öktem, Docente di Diritto Internazionale dell'Università di Galatasaray, Istanbul (Turchia), sul tema "Lo statuto giuridico e politico delle minoranze non-musulmane in Turchia. La nuova riforma nel contesto di avvicinamento all'Unione Europea".

GREGORIANUM

11 dicembre – "Gregorianum", la rivista di teologia, filosofia, spiritualità e di comunione della Gregoriana, nell'Aula delle Tesi del Palazzo Frascara, ha organizzato una tavola rotonda in occasione della pubblicazione nel quaderno 3 del 2003 (pp. 584-695) di una questio disputata su "Filosofia e Scienza". Sono intervenuti gli autori P. Louis Caruana, S.J., P. Marc Leclerc, S.J., Prof. Josef Quitterer e P. João Piedade, S.J.

SCRITTI DI QUMRAN

16 dicembre – Nell'Aula delle Tesi della Gregoriana è stato presentato il volume: "La giustificazione 'solo per grazia' negli scritti di Qumran" (editori Chirico, Napoli), della Prof.ssa Emanuela Zurli. A presiedere l'incontro, organizzato dall'Istituto di Scienze Religiose, è stato il P. Arturo Elberti, S.J. Dopo il saluto del Preside dell'Istituto, il P. Mihály Szentmártoni, S.J., si sono succeduti i relatori: il Prof. Massimo Grilli, la Prof.ssa Lea Sestieri e il Prof. Joseph Sievers. L'attore Walter Maestosi ha letto alcuni inni di Qumran.

ESPERIENZE DI DIALOGO

17 dicembre – L'Istituto di Studi su Religioni e Culture ha organizzato una conversazione con il Prof. Jack Bemporad, Direttore del Center for Interreligious understanding (U.S.A.), sul tema "Sfida, opportunità del dialogo interreligioso oggi".

Nomine... Ex alunni e professori

eletti cardinali nel concistoro del 21 ottobre 2003

Carissimi amici,

lo scorso numero della rivista lo abbiamo dedicato in modo particolare a Giovanni Paolo II nella lieta occasione delle celebrazioni per il suo XXV anno di Pontificato.

Nel corso di quegli eventi si è inserito un momento così importante a livello ecclesiale come il Concistoro Ordinario Pubblico per la creazione di nuovi Cardinali.

Tredici, dei trenta nuovi Cardinali, sono ex alunni o professori della Pontificia Università Gregoriana.

In questo numero, dunque, vogliamo gioire con la Chiesa intera per coloro che già da mesi svolgono il loro servizio da Porporati.

A loro l'augurio dell'intera nostra Istituzione per il grande servizio a cui il Papa li ha chiamati al servizio di Cristo e della Chiesa.

"Nel corso del presente Concistoro ho la gioia di imporre la berretta cardinalizia a 30 benemeriti ecclesiastici, riservando 'in pectore' il nome di un altro. Alcuni di questi sono miei stretti collaboratori nella Curia Romana; altri svolgono il loro ministero in venerande Chiese di antica tradizione o di recente fondazione; altri ancora si sono distinti nello studio e nella difesa della dottrina cattolica e nel dialogo ecumenico" (Giovanni Paolo II).



S.Em. Rev.ma il Card. Jean-Louis Tauran (Diritto Canonico 1973-1975)



S.Em. Rev.ma il Card. Renato Raffaele Martino, ex alunno dell'Almo Collegio Capranica (Filosofia 1951-1953)



S.Em. Rev.ma il Card. Francesco Marchisano, ex alunno del Collegio Santi Ambrogio e Carlo (Teologia 1955-1956)



S.Em. Rev.ma il Card. Javier Lozano Barragán (Teologia 1954-1968)



S.Em. Rev.ma il Card. Stephen Fumio Hamao (Diritto Canonico 1960-1962)



S.Em. Rev.ma il Card. Attilio Nicora, ex alunno del Collegio Santi Ambrogio e Carlo (Diritto Canonico 1964-1966)



S.Em. Rev.ma il Card. Justin Francis Rigali, ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord, Arcivescovo di Philadelphia (U.S.A.) (Diritto Canonico 1961-1964)



S.Em. Rev.ma il Card. Eusébio Oscar Scheid, S.C.I., Arcivescovo di São Sebastião do Rio de Janeiro (Brasile) (Filosofia 1955-1957 e Teologia 1957-1961)



S.Em. Rev.ma il Card. Josip Bozanić, ex alunno del Pontificio Collegio Croato di San Girolamo, Arcivescovo di Zagabria (Croazia) (Teologia 1979-1981)



S.Em. Rev.ma il Card. Rodolfo Quezada Toruño, ex alunno del Convitto San Luigi dei Francesi, Arcivescovo di Guatemala (Guatemala) (Teologia 1952-1954 e Diritto Canonico 1957-1960)



S.Em. Rev.ma il Card. Péter Erdő, Arcivescovo di Esztergom-Budapest (Ungheria) (Professore nella Facoltà di Diritto Canonico 1986-2002)



S.Em. Rev.ma il Card. Marc Ouellet, ex alunno del Pontificio Collegio Canadese, Arcivescovo di Québec (Canada) (Teologia 1973-1979)



S.Em. Rev.ma il Card. Gustaaf Joos, della Diocesi di Gand (Belgio), ex alunno del Pontificio Collegio Belga (Diritto Canonico 1946-1949)



S.Em. Rev.ma il Card. Tomas Spidilik, S.J. (Professore nella Facoltà di Teologia 1964-1995)

Onorificenze e nomine ex alunni e professori dal 1° ottobre 2003 al 31 dicembre 2003

Vescovo di Toledo (U.S.A.) S.E. Mons. Leonard Paul Blair, finora Vescovo titolare di Voncariana ed Ausiliare dell'arcidiocesi di Detroit, ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord (Teologia 1971-1978).

Segretario per la Sezione per i rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato S.E. Mons. Giovanni Lajolo, Arcivescovo titolare di Cesariana, finora Nunzio Apostolico in Germania, ex alunno del Pontificio Seminario SS. Ambrosi et Caroli (Filosofia 1953-1955, Teologia 1955-1960).

Vescovo di Aberdeen (Scozia) il Rev.do Canonico Peter Antony Moran, del clero della medesima diocesi, della quale è stato finora Amministratore Diocesano, ex alunno del Pontificio Collegio Scozzese (Filosofia 1952-1954, Teologia 1954-1959).

Arcivescovo Metropolita di Hartford (U.S.A.) S.E. Mons. Henry Joseph Mansell, finora Vescovo di Buffalo, ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord (Teologia 1959-1963).

Vescovo di Innsbruck (Austria) il Rev.do Mons. Manfred Scheuer, del clero della diocesi di Linz, finora professore di Teologia dogmatica presso la Facoltà Teologica di Trier, Germania, ex alunno del Pontificio Collegio Germanico-Ungarico (Teologia 1976-1981).

Ausiliare dell'arcidiocesi di Luanda (Angola) il Rev.do Filomeno do Nascimento Vieira Dias, Vice Rettore dell'Uni-

versità Cattolica dell'Angola e Rettore del Seminario Maggiore dell'arcidiocesi di Luanda, assegnandogli la sede titolare vescovile di Fiumepiscense (Filosofia 1994-1996).

Ausiliare dell'Arcidiocesi di Bucarest (Romania) il Rev.do Sacerdote Cornel Damian, del clero della medesima Arcidiocesi, finora Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Bucarest e Parroco della Parrocchia del Santissimo Salvatore di quella città, assegnandogli la Sede titolare vescovile di Iziriana, ex alunno della Casa San Carlo (Diritto canonico 1998-2001).

Arcivescovo metropolita di Southwark (Inghilterra) S.E. Mons. Kevin John Patrick McDonald, finora Vescovo di Northampton, ex alunno del Pontificio Collegio Inglese (Filosofia 1968-1970, Teologia 1970-1975).

Primo Vescovo della diocesi di Puerto Escondido (Messico) il Rev.do P. Eduardo Carmona Ortega, O.R.C., finora Direttore regionale per il Messico della Fraternità Sacerdotale degli Operai del Regno di Cristo (Teologia Dogmatica 1989-1991).

Amministratore Apostolico "sede vacante et ad nutum Sanctae Sedis" dell'Ordinariato Militare per El Salvador il Rev.do Sacerdote Fabio Reynaldo Colindres Abarca, finora Vicario Generale del medesimo Ordinariato Militare, ex alunno del Pontificio Istituto Teutonico di S. Maria de Anima (Teologia Biblica 1986-1989).

Vescovo di Anuradhapura (Sri Lanka) il Rev.do P. Norbert Andradi, O.M.I., Superiore dello Scolasticato O.M.I. a Kandi e Consigliere Provinciale (Teologia 1974-1979).

Ausiliare dell'arcidiocesi di Miami (U.S.A.) il Rev.do Mons. Felipe de Jesús Estevez, Direttore della Formazione Spirituale del Seminario Regionale "Saint Vincent de Paul" a Bojnton Beach, assegnandogli la sede titolare vescovile di Kearney, ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord (Spiritualità 1977-1978).

Vescovo di Phoenix (U.S.A.) S.E. Mons. Thomas James Olmsted, finora Vescovo di Wichita, ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord (Teologia 1969-1973, Diritto Canonico 1976-1980).

Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, il Rev.do P. Michael Miller, C.S.B., attualmente Presidente della *Saint Thomas University* in Houston, Texas (U.S.A.), elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Vertara, con dignità di Arcivescovo, ex alunno del Pontificio Collegio Canadese (Teologia Dogmatica 1974-1978).

In Memoriam P. Paolo Valori

P. Francisco Egaña, S.J.

Segretario del Pontificio Consiglio per i Laici il Rev.do Mons. Josef Clemens, finora Sotto-Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, elevandolo alla Chiesa titolare vescovile di Segerme, ed alunno del Pontificio Collegio Germanico-Ungarico e Collegio Teutonico di Santa Maria in Camposanto (Filosofia 1969-1971, Teologia Fondamentale 1971-1982).

Segretario del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali il Rev.do Mons. Renato Boccardo, finora Capo del Protocollo con incarichi speciali presso la Segreteria di Stato, elevandolo alla chiesa titolare vescovile di Acquapendente, ex alunno dell'Almo Collegio Capranica (Teologia 1973-1978).

Arcivescovo metropolitano di Saint Louis (U.S.A.) S.E. Mons. Raymond Leo Burke, finora Vescovo di Lacrosse, ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord (Teologia 1971-1975, Diritto Canonico 1980-1982, Diritto Canonico specializzazione Giurisprudenza 1982-1984).

Vescovo della diocesi di Cesena-Sarsina il Rev.do Antonio Lanfranchi, attualmente Vicario Generale della diocesi di Piacenza-Bobbio (Italia), ex alunno del Pontificio Seminario SS. Ambrosi et Caroli (Teologia Biblica 1972-1974).

Vescovo di Puerto Cabello (Venezuela) il Rev.do P. Ramón José Vilorio Pinzón, della Fraternità dei Sacerdoti Operai Diocesani del Sacro Cuore di Gesù, finora Parroco di María, Madre de la Iglesia ed Arciprete di *La California* a Caracas, ex alunno del Pontificio Collegio Spagnolo (Teologia Dogmatica 1988-1990).

Arcivescovo metropolitano di Bologna S.E. Mons. Carlo Caffarra, finora Arcivescovo di Ferrara-Comacchio (Italia) (Diritto canonico, 1961-1974).

Ausiliare dell'arcidiocesi di Cali (Colombia) il Rev.do Mons. Gonzalo Restrepo Restrepo, del clero dell'arcidiocesi di Medellín e finora Rettore della Pontificia Università Bolivariana, assegnandogli la sede titolare vescovile di Munaziana (Filosofia 1974-1976).

Vescovo di Mallorca (Spagna) S.E. Mons. Jesús Mungi Soriano, finora Vescovo di Lete e Ausi-

liare di Valencia, ex alunno del Pontificio Collegio Spagnolo (Teologia 1978-1980).

Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica il Rev.do P. Velasio De Paolis, C.S., Decano della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Urbaniana, elevandolo in pari tempo alla Sede vescovile titolare di Telepte (Diritto Canonico 1963-1966 e professore della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Gregoriana dal 1971 ad oggi).

Nomine professori

Il Molto Rev.do. P. Peter-Hans Kolvenbach ha nominato:

Professore straordinario:

il Rev.do P. Jospi Jelenic, della Facoltà di Scienze Sociali;

il Rev.do P. Keith Peclers, della Facoltà di Teologia.

Il Magnifico Rettore P. Franco Imoda ha nominato:

il Rev. P. Adam Wolanin, Direttore delle pubblicazioni *Studia Missionaria* e *Documenta Missionaria*, per il prossimo triennio;

il P. James Conn, Direttore della pubblicazione *Periodica de re canonica* a partire, per il prossimo triennio.

Menzione Onorifica degli Studenti

Come appendice alla Relazione del Rettore Magnifico per l'inizio del Nuovo Anno Accademico 2003/2004 inseriamo, con i complimenti di tutti, alcune menzioni onorifiche di studenti:

Licenze con votazione "Magna Cum Laude":

Hermínio Vitorino (150221), Missiologia;
Mendes Pinheiro da Providencia Luis Maria (150224), Teologia Fondamentale.

Baccalaureato 1° Ciclo di Teologia con votazione "Magna Cum Laude":

Almeida Miguel (153075);
Goeh-Akue Adovi Eric Joel (151969);
Goncalves Ferriera Miguel (151960).

P. Paolo Valori, appartenente alla Provincia d'Italia, si è spento inaspettatamente a Roma il 23 dicembre, a mezzogiorno, nell'Ospedale del Santo Spirito dove era stato trasferito d'urgenza.

Il P. Valori era nato a Bologna il 28 marzo 1919 in una famiglia d'intellettuali e molto unita. Suo padre era giornalista e si trasferì a Roma quando il P. Valori era ancora giovane. Egli studiò il ginnasio e il liceo nel Massimo, e finiti gli studi secondari, entrò nella Compagnia, a Galloro il 12 novembre 1937.

Dopo i consueti studi umanistici percorse il curriculum filosofico-teologico alla Gregoriana. Ordinato sacerdote il 15 luglio 1948 e ottenuta la laurea alla "Sapienza", iniziò il suo percorso di studioso e professore nel campo della Filosofia, prima nel nostro Liceo di Mondragone per tre anni e dopo, per ben 26 anni, come cattedratico di Filosofia nella Pontificia Università Lateranense.

Dopo lo studio del pensiero di M. Blondel, a cui ha dedicato un libro *Maurice Blondel e il problema della filosofia cristiana* (1950), P. Valori si era interessato alla filosofia di E. Husserl.

Anni di ricerche, condotte anche negli archivi husserliani a Lovanio, hanno portato come frutto il volume *Il metodo fenomenologico e la fondazione della filosofia* (1959), nonché parecchi articoli sullo stesso argomento ed una notorietà tra gli studiosi italiani.

Aderendo al Movimento di Gallarate, che si era formato attorno al "Centro di studi filosofici tra professori universitari" (presso la Facoltà filosofica dei Gesuiti *Aloisianum*), ha contribuito al

dialogo della filosofia cristiana con il pensiero contemporaneo. Era particolarmente interessato all'applicazione del metodo fenomenologico nell'indagine morale e alla collaborazione tra la filosofia e le scienze umane.

I risultati di questi interessi si possono leggere nel libro *L'esperienza morale. Saggio di una fondazione fenomenologica dell'etica*, di cui la prima edizione risale al 1971. Sempre nell'area fenomenologico-esistenziale è da situare l'ultimo suo volume *Il libero arbitrio. Dio, l'uomo, la libertà* (1987).

Nel 1967 fu destinato alla nostra Università dove fu docente di Filosofia fino all'emeritato. Quattro anni fa, a causa della malattia che gli impediva di camminare, fu trasferito all'infermeria della Delegazione, sopportando con gran pazienza la solitudine che comporta la malattia.

Chi lo visitava, lo trovava bene: continuava a coltivare sempre il suo interesse per la filosofia e la vita. Ma forse lui si sentiva male e coinvolto ormai in un processo di trasformazione interna che solo il Signore conosce.

Riposi in pace il servo fedele.



P. Paolo Valori

Progetto Immagine alla PUG!

A cura
del Gruppo
Immagine PUG

Ogni Istituzione, anche quelle più gloriose, hanno bisogno ogni tanto di rivedere la propria "immagine", il modo, cioè, di presentarsi agli altri.

Anche l'Università Gregoriana negli ultimi anni ha cercato di focalizzare meglio i campi in cui era necessario un piccolo o grande cambiamento per perfezionare il proprio modo di presentarsi agli altri. Fin dall'inizio non si è voluto creare un'immagine vuota, o meramente pubblicitaria, ma lavorare cercando di andare all'essenziale di una istituzione che da più di 450 anni opera in campo culturale, ecclesiale e formativo.

La sfida si pone all'interno di un quadro più ampio, e i primi passi anche se non sono i più grandi e immediatamente capaci di esprimere le intenzioni più profonde, sono importanti. Rendere ancora più accoglienti alcuni importanti luoghi di vita universitaria è stato il primo passo, unito al desiderio di usare nuove tecnologie capaci di aiutare nel proprio sviluppo armonioso e unitario i tanti studenti che da ogni parte del mondo vengono a Roma per studiare alla

Gregoriana e i docenti che con dedizione li accompagnano.

Tra i tanti lavori vi è ora quello della facciata dell'Università che, con un restauro accurato, sta tornando al suo originario splendore. Anche a livello Accademico si sta cercando di operare una accurata revisione per valorizzare maggiormente, anche in questo terzo millennio, ciò che è lo specifico della formazione ignaziana. Unito a questo vi è stata l'esigenza di rendere maggiormente unitario, in relazione alle varie Facoltà, Istituti, Centri, Uffici all'interno dell'Università, il modo di presentarsi all'esterno, con le sue varie pubblicazioni e iniziative. Per questo è nato nello specifico il "Progetto Immagine".

Il 3 luglio dello scorso anno è la data dell'avvio ufficiale del "Progetto Immagine Istituzionale PUG". L'esigenza di un tale "Progetto" era sentita da molti, nella comune consapevolezza che l'identificazione e l'affermazione della nostra Istituzione

si percepisce anche attraverso una presentazione all'esterno univoca e chiara seppure nei molteplici e diversi eventi da comunicare.

In quella data il Magnifico Rettore P. Franco Imoda, S.J., scrisse a tutta la Comunità universitaria presentando il "Progetto" nelle sue linee essenziali, nella certezza che migliorare l'immagine della nostra Istituzione fosse una necessità nell'attuale mondo delle comunicazioni in rapida e continua evoluzione. In realtà questa esigenza si stava già delineando nel susseguirsi degli incontri della Pianificazione Strategica, in particolare nel capitolo 12 "Sviluppo degli affari e del Marke-

ting", quando si afferma l'importanza della cura dell'immagine per la nostra Università. Il mercato, la comunicazione e l'immagine stessa sono tutti aspetti che sembrerebbero essere poco interessanti per una realtà secolare come la nostra, invece sempre di più diventano indispensabili per "... promuovere, valorizzare e far crescere il riconoscimento della nostra Istituzione" così come indicato nella stessa lettera del Rettore.

Ecco che allora un gruppo di professionisti coordinati dal Prof. Gianfranco Caldarelli (Professore Incaricato presso il CICS per "Immagine e comunicazione") ha intrapreso l'impegno di lavorare insieme per creare e far crescere una maggiore consapevolezza all'interno della Comunità universitaria dell'importanza di armonizzare lo stile delle nostre comunicazioni. L'idea di lavorare al Progetto con un Gruppo tutto "interno" all'istituzione è



sembrata da subito la più praticabile ed accettabile. Del Gruppo fanno parte l'Economista, il Sig. Luigi Allena; la Responsabile dell'Ufficio Pubbliche Relazioni, la Dott.ssa Beatrice Mirelli, il Responsabile dell'Ufficio Stampa, il Dott. Marco Cardinali ed il Collega dell'Ufficio Riproduzioni della Biblioteca, il Sig. Luigi Santoro. Fin dalle prime fasi delle attività del Gruppo non è risultato semplice lavorare in un campo dove esigenze di "immagine" si intrecciano con esperienza, tradizione e una storia pluricentennale.

Inizialmente si è intrapresa una sommaria ricostruzione storica dei vari momenti attraverso i quali il logo dell'Università ha subito le modifiche più evidenti e da questa ricerca ne è scaturita una sua piena valorizzazione. Poi, tenendo conto di alcune indicazioni tecniche e logistiche imprescindibili, unita alla specifica esperienza del Coordinatore sono scaturite una serie di differenti soluzioni grafiche, alcune più innovative, altre più sobrie. Tra queste

diverse proposte progettuali il Magnifico Rettore, in sintonia con il Gruppo, ha scelto poi quella definitiva.

Fatto questo si è passati alla fase realizzativa attraverso la pubblicazione del "Manuale d'Immagine PUG", divulgato a tutti i Responsabili della Università, Rettore, Vice Rettori, Decani delle Facoltà, Direttori dei Centri ed ai Responsabili dei Centri di Costo operativi.

L'11 dicembre scorso c'è stato un incontro con la maggior parte del Personale addetto alle Segreterie dei vari Uffici della PUG per presentare un pratico sistema di personalizzazione dei documenti utilizzando il nuovo stile grafico.

Ora da alcuni mesi stiamo lavorando affinché con gradualità tutte le nuove comunicazioni si realizzino secondo la nuova immagine. Molte delle edizioni recenti della PUG (per esempio *Ordo Anni Accademici*, *Liber Annualis*, *Programmi di Studi*, *Brochure istituzionale*, *Benvenuto in Gregoriana*, la stessa nostra

Rivista ed i badge di nuova emissione) sono già state redatte seguendo la nuova linea grafica ottenendo un incoraggiante gradimento da parte degli utenti. Questo ci sprona a continuare a lavorare con impegno affinché il Progetto si concretizzi compiutamente in tutti i settori di applicazione previsti, specie in quello economico nel quale si stanno già realizzando notevoli risparmi nei costi di riproduzione.

Grazie quindi a chi ha sostenuto e creduto in questo Progetto, a tutta la Comunità Universitaria per avergli riservato una buona accoglienza ed in particolare a coloro che a diverso titolo vi lavorano, ciascuno oltre all'attività già svolta istituzionalmente nella Università.

Marco
Cardinali

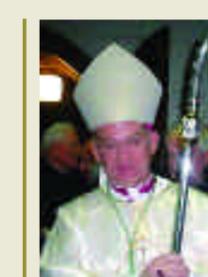
Il Nunzio Apostolico in Burundi Michael Aidan Courtney "martire" della pace

Il 29 dicembre 2003 una dolorosa notizia è venuta a turbare la lieta atmosfera delle celebrazioni natalizie: una mano omicida ha spento la vita del Nunzio Apostolico in Burundi Michael Aidan Courtney. A nulla sono valse le cure amovibili di chi cercò di aiutarlo in tale difficile frangente: gravemente ferito, poco dopo, nella solitudine dell'ospedale di Bujumbura, l'Arcivescovo Courtney rendeva la sua anima a Dio. Lo ricordiamo nell'affetto e nella preghiera, come ex alunno nella Facoltà di Teologia della Gregoriana e come cristiano morto per la causa del Vangelo.

Scossa dal tragico evento, la comunità cattolica del Burundi si riunì subito in preghiera, per implorare dal Signore il premio dei giusti a chi aveva dato una luminosa testimonianza di impegno apostolico nei tre anni di servizio prestato in quella Nunziatura.

I funerali si sono svolti mercoledì, 31 dicembre, nella Cattedrale di Bujumbura, rivelando la venerazione con la quale S.E. Mons. Michael era considerato in quel tormentato Paese.

Si rilegge con commozione il messaggio rilasciato dai sette Vescovi del Burundi in tale circostanza: "Giorno e notte, senza sosta, S.E. Mons. Michael Courtney ha aiutato i burundesi a ristabilire tra loro l'intesa e la concordia attraverso il dialogo. [...] Egli non ha risparmiato nessuno sforzo per ravvicinare tutti i burundesi, nessuno escluso. In tal modo egli ha voluto mostrare che non esiste altra via per salvare il nostro Paese se



Il Nunzio Apostolico
Michael Aidan Courtney.

non quella del dialogo, della concertazione e del rifiuto definitivo dell'omicidio e degli assassinii come mezzo politico. [...] I Vescovi esprimono l'auspicio che l'eredità di quest'uomo di Dio possa aiutare quanti già lavorano

insieme per mettere in pratica gli accordi conclusi..." (cfr. *L'Osservatore Romano*, 2-3 gennaio 2004).

Toccante è poi il ricordo che il Santo Padre ha avuto per lui il 1° gennaio scorso nella Basilica di San Pietro durante la celebrazione della Giornata mondiale di preghiera per la pace. Giovanni Paolo II ha definito S.E. Mons. Courtney come testimone del Vangelo di Cristo, del Vangelo della pace.

Come ha ricordato S.Em. Rev.ma il Card. Francis Arinze il 3 gennaio scorso: "Sin dall'inizio, l'Arcivescovo Michael Courtney sapeva che la missione del Nunzio Apostolico in Burundi era delicata, difficile e pericolosa. Il Burundi è una nazione che ha conosciuto tensioni, animosità e violenza.

Il Nunzio Courtney predicava l'amore reciproco, la riconciliazione cristiana, l'armonia e l'unità tra le persone. Aveva fatto propria l'esortazione di San Paolo ai Corinzi: 'Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio' (2 Cor 5,20).

È tragico che questo stesso testimone dell'amore di Cristo, questo ambasciatore del Papa che quotidianamente manifestava la sollecitudine del Successore di San Pietro per tutti i cittadini del Burundi, sia stato ucciso proprio dalle persone che serviva.

Possiamo comprendere il fine spirito cristiano del compianto Arcivescovo Courtney leggendo il primo capoverso del suo testamento appena pubblicato. Dice: 'Che le mie prime parole siano rivolte a Colui che mi ha chiamato a servirLo nel sacerdozio e a essere ministro della Sua compassione, della Sua bontà, della Sua vicinanza e del Suo amore per tutti coloro che la Provvidenza mi ha voluto fare incontrare, in due parrocchie nella Diocesi di Clonfert in Irlanda, e nei diversi Paesi in cui ho servito come rappresentante della Santa Sede.

Come io ho amministrato il Suo perdono agli altri, così ora mi pongo nelle Sue mani e imploro la Sua misericordia e il Suo perdono per i miei peccati e le mie mancanze nel Suo servizio'".



LISTA DELLE TESI DIFESE DAL 1° AGOSTO 2003 AL 31 GENNAIO 2004

ANTOMARINI Brunella

Il dramma della bellezza. La percezione contemplativa in Hans Urs von Balthasar. (Filosofia, SERVAIS Jacques, S.J., 8367)

BANGERL Wilhelm Johann

Das Nichts Als Ab-Grund der Freiheitsgeschichte. Perspektiven der Gottese Erfahrung im Zeitalter der Nichts-bedrohtheit aus der Begegnung mit Luigi Pareyson, Franz Rosenzweig, Karl Barth und Hans Urs von Balthasar. (Teologia, SALMANN Elmar, O.S.B., 8380)

BESSON Eric Camille

La juridicité des sacrements. Les sacrements sont-ils des actes juridiques? (Diritto Canonico, CONN James J., S.J., 8378)

BIRYAHO Francis

A Study of Proverbs in the Light of Ludwig Wittenstein's Philosophy of Language with Special Reference to the Bantu of Eastern Africa. (Filosofia, CARUANA Louis, S.J., 8342)

CAIROLI Marco

La "Poca fede" nel Vangelo di Matteo. Uno studio esegetico-teologico. (Teologia, STOCK Klemens, S.J., 8339)

CONIGLIO Francesca

Lineamenta historica et analytica rei iudicatae in iure canonico et civili. (Diritto Canonico, HILBERT Michael P., S.J., 8356)

CONVERSI Paolo

La "capacità" della società civile di promuovere uno sviluppo umano sostenibile. (Scienze Sociali, MASINI Eleonora, 8363)

CORDOVA VALENZUELA Eleuterio

La discreción de juicio necesaria para el matrimonio en las personas que no están afectadas por alguna patología grave. (Diritto Canonico Specializzazione Giurisprudenza, NAVARRETE Urbano, S.J., 8346)

DE MEDEIROS Octávio Henrique Ribeiro

Práticas e representações religiosas na ilha de S. Miguel - Açores. (Scienze Sociali, SCARVAGLIERI Giuseppe, O.F.M.Cap., 8374)

DE MEDEIROS SILVA Joao Justino

Pneumatologia e Mariologia no horizonte teológico Latino-Americano. (Teologia, PASTOR Félix, S.J., 8377)

DE OLIVEIRA XAVIER Antonio Thadeu

Deus e a História: História da salvação e experiência de fé segundo Abraham Joshua Heschel. (Teologia, PASTOR Félix, S.J., 8388)

DE SAMPAIO VIEIRA Maria

Missionariedade da Igreja particular. Um estudo da missiologia à luz do Magistério recente. (Missiologia, LOPEZ-GAY Jesús, S.J., 8349)

DREIKE Clemens

"Nah ist und schwer zu fassen der Gott". Die Nichtoffensichtlichkeit der Existenz Gottes bei Thomas von Aquin, Nikolaus von Kues und Immanuel Kant und ihre Bedeutung. (Filosofia, WALSH Terrance, S.J., 8351)

FORNARA Roberto

La visione contraddetta. La dialettica fra visibilità e non-visibilità divina nella Bibbia ebraica. (Teologia, COSTACURTA Bruna, 8382)

GAVIN Fintan

Pastoral Care in Marriage Preparation (Can. 1063): History, Analysis of the Norm, and its Implementation by some Particular Churches. (Diritto Canonico Specializzazione Giurisprudenza, KOWAL Janusz Piotr, S.J., 8375)

GAZTELU PASTOR Ignacio

"Communio Sanctorum". La presencia del tema de la "communio (consortium) sanctorum" en el capítulo VII de "Lumen Gentium" a la luz del "iter" general de la constitución. (Teologia, ANTON Angel, S.J., 8345)

GROSSO Giovanni

Il Beato Jean Soreth (1394-1471). Priore generale, riformatore e maestro spirituale dell'Ordine Carmelitano. (Storia Ecclesiastica, FOIS Mario, S.J., 8354)

HULL Michael

Baptism "on account of the Dead" (1 Cor 15:29): an Act of Faith in the Resurrection. (Teologia, VANNI Ugo, S.J., 8379)

IHEJIRIKA Walter Chikwendu

An Audience Ethnography on the Role of the Mass Media in the Process of Conversion of Catholics to the Pentecostal Churches in Nigeria. (Scienze Sociali, WHITE Robert A., S.J., 8366)

JACIOW Krystyna Elzbieta

La spiritualità delle Suore Missionarie della Consolata. Origine storico-spirituale - Sviluppo - Rilettura alla luce della teologia spirituale contemporanea. (Spiritualità, ALPHONSO Herbert, S.J., 8360)

JAIMEZ MORA José Amado

Criterios para una filosofía de la globalización en José Ortega y Gasset. (Filosofia, LUCAS LUCAS Ramón, L.C., 8344)

LA NAVE Francesco

Logica formale e dialettica nella filosofia di Girolamo Cardano. (Filosofia, PANGALLO Mario, Mons., 8370)

MAGAZZINI Stefano

L'evoluzione delle Casse rurali cattoliche in Toscana. (Scienze Sociali, BERNAL RESTREPO Sergio, S.J., 8373)

MANCINI Antonio

Questioni filosofiche nella medicina psicosomatica: evoluzione dell'approccio alla anoressia nervosa, con particolare riferimento alla logoterapia di Viktor Emil Frankl. (Filosofia, CARUANA Louis, S.J. 8348)

MANIACI Luca

Turismo culturale ed incremento delle opportunità per la scelta di attività individuali e collettive nella Sicilia orientale, principalmente nelle Valli del Patri e dell'"Alcantara". (Scienze Sociali, CARBONELL DE MASY Rafael, S.J., 8385)

MAY Christof

Pilgern-die auf Gott hin Ausgerichtete Äussere und Innere Bewegung des Menschen. (Spiritualità, PADOVESE Luigi, O.F.M.Cap., 8396)

MAZUR Aleksander

L'insegnamento di Giovanni Paolo II sulle altre religioni. (Teologia, O'COLLINS Gerald, S.J., 8337)

MECZEL Jacek

Vedere e comprendere. Le due guarigioni di un cieco (Mc 8,22-26 e Mc 10,46-52) nello sfondo delle guarigioni e della sequela di Gesù. (Teologia, STOCK Klemens, S.J., 8353)

MIRRI Franco

Corresponsabilità in una democrazia sostanziale. Pensiero relazionale di Pierpaolo Donati e teologia morale a confronto. (Teologia, DEMMER Klaus, M.S.C., 8369)

POP Ovidiu H.

La Chiesa Rumena Unita, 1830-1853. (Storia Ecclesiastica, MEZZADRI Luigi, Rev., 8355)

RAMOS PEREZ Luis Fernando

Ver Jesús y sus signos, y creer en Él. Estudio exegetico-teológico de la relación "ver y creer" en el Evangelio según san Juan. (Teologia, CABA José, S.J., 8368)

ROBSON Stephen

"With the Spirit and Power of Elijah" (Lk 1:17): The Prophetic-Reforming Spirituality of Bernard of Clairvaux, as Evidenced Particularly in his Letters. (Spiritualità, ALPHONSO Herbert, S.J., 8361)

SANCHEZ SANCHEZ Behimar

El político y la opinión pública. Una investigación filosófica del político y de la opinión pública como fenómeno social y político en José Ortega y Gasset. (Filosofia, LUCAS LUCAS Ramón, L.C., 8400)

SANTIAGO SANTIAGO Eloy Alberto

"La gracia de Cristo y del cristiano". Cristología y Antropología en Juan Alfaro (LADARIA Luis F., S.J., 8391)

SARACO Alessandro

Il Cardinale Domenico Capranica (1400-1458) e la riforma della Chiesa. (Storia Ecclesiastica, MEZZADRI Luigi, Rev., 8359)

SEQUEIRA Domingos

Os presbíteros diocesanos e o seu envolvimento na política: proibição e exceção. Estudo histórico-canónico-teológico. (Diritto Canonico, GHIRLANDA Gianfranco, S.J., 8357)

SHIMIYU Paul Matthias

Transcendental-Transcendent Distinction: The Condition for Transcendental Ontology. An Evaluation of the Kantian Transcendental Methodology. (Filosofia, WALSH Terrance, S.J., 8049)

SOLANO DURAN José Rafael

Dos tipos de Etica: la polémica moral entre Pascal y los Jesuitas a raíz de las "Cartas a un Provincial". (Teologia, SCHMITZ Philipp, S.J., 8343)

SOLARES SOLARES Cristobal A.

La Alteridad en el Diálogo Educativo: de Martín Buber a Otto Kernberg. (Psicologia, HEALY Timothy K., S.J., 8347)

STRZELCZYK Grzegorz Jan

"Communicatio idiomatum". Lo scambio delle proprietà. "Status quaestionis" e prospettive. (Teologia, O'COLLINS Gerald, S.J., 8386)

TRIPP Harald

Omni Homine Oportet Loqui Veritatem. Die Christlichen Glaubensmysterien im Homiletischen Werk des Bischofs Cäsarius von Arles. (Teologia, LADARIA Luis F., S.J., 8372)

UDOFIA Columbanus

Influence of Contemporary Christian Music on the Religiosity of Nigerian Youth. (Scienze Sociali, WHITE Robert A., S.J., 8371)

URAM Jerzy

La ricezione del pensiero di Karl Barth nella teologia cattolica. Analisi delle opere di Hans Urs von Balthasar. (Teologia, WICKS Jared, S.J., 8376)

VERA SOTO Carlos Francisco

La formación del clero diocesano durante la persecución religiosa en México 1910-1940. (Storia Ecclesiastica, GONZALEZ FERNANDEZ Fidel, M.C.C.I., 8352)

VIVES PEREZ Pedro Luis

La singularidad de Cristo. Perspectivas convergentes en la cristología católica contemporanea. (Teologia, PIE-NINOT Salvador, Rev., 8362)



Ci auguriamo che vi abbiano fatto piacere queste informazioni della Gregoriana. Vi saremmo profondamente grati se voleste collaborare alla loro divulgazione fornendoci gli indirizzi di altri ex-alunni della Gregoriana ai quali spedirle. Coloro che desiderassero contribuire alla pubblicazione della rivista, possono farlo inviando un'offerta a:



Nous souhaitons que ce bulletin vous aura fait plaisir. Nous vous serions reconnaissants de bien vouloir collaborer à sa diffusion en nous fournissant les adresses d'autres anciens étudiants de la PUG à qui nous pourrions l'expédier. Toute contribution bénévole aux frais d'édition, dont nous vous remercions à l'avance, serait à envoyer à:



We hope that you enjoy our bulletin. Please send us the addresses of other alumni of the Gregorian, and in this way cooperate in its distribution. If you wish to make a contribution to the publication of this review, you may do so by sending your donation to:



Hoffentlich machen Ihnen diese Nachrichten aus der Gregoriana Freude. Es ist für uns eine große Hilfe, wenn Sie uns Adressen von anderen ehemaligen Studenten der Gregoriana zuschicken. So können wir auch mit ihnen wieder Verbindung aufnehmen. Falls Sie uns bei der Veröffentlichung dieser Mitteilungen unterstützen möchten, schicken Sie bitte Ihre Spende an:



Esperamos que este boletín sea de su agrado. Le agradeceríamos profundamente si pudiera colaborar con la divulgación del mismo, facilitándonos las direcciones postales de otros ex-alumnos de la Gregoriana a quienes se lo podríamos hacer llegar. Quienes deseen hacer una contribución con la publicación de la revista podrán hacerla enviando una oferta a:

**Pontificia Università
Gregoriana
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia 41
Via della Pigna, 13/a
c/c n. 360/10
ABI 01030 - CAB 03241
Causale: Ufficio Ex-Alunni**